ANNO 53 MATTINO TORINO, *Giovedì 2 Gennaio 1919* MATTINO NUM. 2

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo 8, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 5 - Avvisi commerciali e finanziari, 3 - Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Sciarade - In Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi a: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Wilson giunge oggi in Italia

LONDRA, 1.

Il presidente Wilson, accompagnato dalla signora Wilson,, giungerà a Roma il 3 gennaio, alle ore 10,30.

(Stefani).

Il presidente Wilson colla signora Wilson, salutato alla stazione dal Re, dai ministri e vivamente acclamato dalla folla, è partito da Londra il giorno 31. Re Giorgio e il Presidente si scambiavano cordiali messaggi: Wilson ringraziò il Re dell'ospitalità e delle cortesie rivoltegli; il Re rispose esprimendo a Wilson il suo grande piacere per avere avuto come suoi ospiti Wilson e la sua signora. I messaggi, essendo puramente personali e di carattere privato, non saranno resi noti al pubblico. L'Evening Standard dice che, prendendo congedo dal Re alla stazione, il presidente Wilson ha detto che sperava di vedere il Re tra breve in America.

A Calais, il Presidente e la signora giunsero col piroscafo Brighton, scortato da una squadriglia di cacciatorpediniere inglesi. Il Presidente è stato salutato al suo sbarco dal generale Dille, governatore di Calais, dagli ufficiali comandanti delle basi alleate e dai delegati del Municipio. Il Presidente passò in rivista i distaccamenti inglesi e francesi che gli rendevano gli onori, e quindi si riparti per Parigi, ove giunse in serata.

In attesa dell'Ospite

Roma, 1, sera.

Il Presidente degli Stati Uniti, che è accompagnato dalla signora e dalla figliuola, giungerà a Roma domani mattina venerdì. Le truppe della guarnigione saranno schierate lungo tutto il percorso, dalla Stazione di Termini al Quirinale. Alla stazione si troveranno il Re e gli uomini di Governo, gli alti dignitari di Corte e altre Autorità, per dare il benvenuto all'illustre ospite. Sarà anche schierata sotto la Pensa una compagnia d'onore, con musica e bandiera, per presentare le armi. Quindi, dopo le presentazioni di rito nella saletta reale, si formerà il corteo. Le vetture di gala si dirigeranno all'Ambasciata, ove alloggeranno il Sindaco e la Giunta, per ricevere poi Wilson il saluto, a nome della cittadinanza romana.

Per il Presidente degli Stati Uniti, per la signora e la figliuola è stato preparato un appartamento al Quirinale. Nella sera di venerdì avrà luogo un ricevimento in onore di Wilson, al Palazzo Capitolino. La cerimonia si svolgerà nella sala degli Orazi e Curiazi. Avverrà anche la consegna al Presidente degli Stati Uniti di una pergamena finamente disegnata da Duilio Cambellotti, pergamena che ricorda la recente deliberazione presa dal Consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria a Wilson. Durante il ricevimento al Municipio di Roma sarà offerto in dono alla signora Wilson una topo elegantissimo, di moda grandezza. Vi sarà poi un concerto con gli artisti che avrebbero dovuto cantare nelle serate di gala all'Argentina, nei «Puritani», spettacolo che è stato soppresso, data la ristrettezza del tempo.

L'Amministrazione provinciale di Roma aveva stabilito di offrire al Presidente Wilson una gita in automobile ai più bei posti della provincia e di donargli una riproduzione in argento della statua «La lupa capitolina» che si trova al Museo delle Terme. Poichè Wilson si fermerà solo due giorni nella Capitale, la gita non potrà aver luogo, ma il consigliere Tilloni, Presidente del Consiglio Provinciale, si offrirà la riproduzione in argento della statua suddetta.

La sera dell'arrivo del Presidente degli Stati Uniti avrà luogo un pranzo a Corte, nel quale saranno pronunziati i brindisi del Sovrano e del Presidente americano.

La visita al Papa

Il Presidente si recherà a visitare il Pontefice nel pomeriggio di sabato. Sarà colazione all'Ambasciata degli Stati Uniti, donde muoverà per il Vaticano, dove il suo arrivo è preceduto per le tre del pomeriggio. Egli sarà ricevuto da alcuni servanti, dopo l'udienza del Pontefice egli scenderà a visitare il cardinale segretario di Stato, conte Gasparri, che immediatamente restituirà la visita alla sede dell'Ambasciata stessa.

Nel pomeriggio di venerdì [illegible] desiderò discutere in onore di Wilson un ricevimento al Montecitorio, nelle nuove sale. Essi precederanno poco sugli scanni dei deputati. Wilson sarà accompagnato dal Re, ed interverranno la Regina e la signora Wilson, che prenderanno posto in una tribuna. A Montecitorio fervono i preparativi per il ricevimento, che passerà una somma considerevole di simpatia al Presidente della Repubblica americana. Sono stati diramati gli inviti a tutti i rappresentanti delle due Camere che sono a Roma o fuori di Roma. All'Associazione della Stampa avrà luogo una riunione per stabilire ed organizzare un conveniente ricevimento ai giornalisti americani che accompagnano a Roma il presidente Wilson.

Il "Temps,, rettifica
i suoi concetti sull'italianità di Fiume

Parigi, 31.

Il *Temps*, che l'altro giorno pubblicava una informazione da Agram nella quale era prospettato la formula poco simpatica dell'Italia a Fiume, ha oggi nel suo corrispondente romano un telegramma nel quale si afferma che non si può giungere come la legittimità del Consiglio nazionale italiano a Fiume possa essere contestata. E' un fatto — scrive il corrispondente — che la grande maggioranza della popolazione di Fiume è italiana. Quarantamila italiani contro quindicimila slavi che nemmeno hanno diritto di cittadinanza. Il Municipio fu sempre italiano. I sindaci ed i deputati di Fiume al Parlamento furono costantemente italiani. All'indomani della sconfitta austro-ungarica, l'Comitato croato di Agram si impadronì del potere con un colpo di mano, nominando a capo dell'Amministrazione locale il commissario Lenaz; ma diciotto giorni dopo la popolazione potè riprendere i suoi diritti nominando un Consiglio nazionale presieduto dal venerando scienziato e patriota italiano Antonio Grossich. Al tempo stesso il sindaco di Fiume si recò a Roma per affermare la volontà della popolazione di essere unita alla nazione italiana. In quanto a pretese borghesi russali, si tratta di un borghesia croata che non ha nulla di comune con Fiume da nell'elemento, nè amministrativo nè [illegible] parte dell'autorevole giornale era più che opportuno.

C.

Nell'estate Poincaré si recherà negli Stati Uniti

Parigi, 31.

Intervistato da [illegible] giornalisti americano, il presidente Poincaré ha detto che spera di recarsi in America [illegible] la Conferenza della pace, particolari dopo la Conferenza non sono ancora [illegible], ed il viaggio non sarà prima dell'estate. Soltanto potrà darsi che questo [illegible] ritardato di giugno o di luglio. Il Presidente [illegible] potrà partire che quando [illegible] sarà alla terminazione dei suoi lavori.

(Stefani).

Come la tesi di Wilson si contrappone a quella di Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, notte.

Anzichè trattenersi due giorni di più, come si presumeva, il Presidente Wilson ha lasciato oggi l'Inghilterra, conformemente al suo programma originario. Ciò significa che le conversazioni preliminari col Governo inglese si sono esaurite nei colloqui di venerdì ed in quello di sabato sera. Lloyd George, da parte sua, comunicava ieri ad uno speciale Consiglio dei Ministri, gli oggetti ed il carattere degli scambi di idee avvenuti nei colloqui confidenziali col Presidente, ai quali parteciparono per l'Inghilterra soltanto il Primo Ministro e Balfour. Mentre Lloyd George faceva questo, Wilson pronunciava ai suoi amici di Manchester l'ultimo discorso della sua serie inglese. Non fu quell'orazione memorabile che in certe circostanze avrebbe potuto essere, ma il Presidente colse l'occasione, non solo per reiterare i principi cardinali della sua crociata per la Lega delle Nazioni, ma anche per fare una dichiarazione molto esplicita ed importante sulla politica estera degli Stati Uniti. Infatti, il Presidente ha proclamato che l'America non è punto interessata nella politica europea per se stessa; ma soltanto nelle sue correlazioni con un nuovo sistema mondiale di diritti e di doveri fra le Nazioni. «Io l'avvenire, — ha soggiunto Wilson, — si offre null'altro, fuorchè un nuovo fantastico di tenere in bilico il mondo coll'equilibrio delle forze, gli Stati Uniti non ce ne interesseranno, giacchè così non entreranno in alcuna combinazione di Potenze, la quale non includa tutte quante le Nazioni».

Tale dichiarazione non sorprende, perchè sapevamo già che, se mandasse a monte una reale Società delle Nazioni, Wilson ripartirebbe in quella politica di puro americanismo, che è nelle tradizioni del suo Paese e che viene così fortemente propugnata anche in questi giorni dal partito repubblicano. Naturalmente, l'America rimarrebbe perfettamente amica dei popoli europei, ma penserebbe anzitutto ai fatti suoi, svincolata da ogni impegno verso l'Europa. E' da notarsi che il Presidente nord-americano ha parlato a Manchester nel giorno successivo a quello in cui Clemenceau manifestò alla Camera francese la sua costante fiducia nel sistema dell'equilibrio delle Potenze, caldeggiandovi la cementazione e la prolungazione di una regolare alleanza fra l'America, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Ora è evidente che Wilson, per parte sua, ha escluso a Manchester una soluzione simile, giacchè egli non concepisce, ne una Quadruplice, ne una Triplice o nemmeno una Duplice alleanza, ma solamente una Lega plenaria delle Nazioni, appoggiata all'America racchiusa nella sua politica tradizionale delle mani libere. E' evidente che la difficoltà per l'attuazione della Lega sono sbalorditanti, ma Wilson se ne è ripetutamente mostrato ben conscio a Manchester, dove ha detto che si tratta di compiere qualcosa di più delicato e difficile che non si sia tentato giammai.

Con questo discorso Wilson termina la sua visita in Inghilterra. Qui egli ha trovato indubbiamente un largo numero di spiriti affini al proprio ed ha avuto accoglienze magnifiche. Se non fossero sopravvenute le nuove elezioni elettorali, suscitate dal conteggio dei voti, l'attenzione pubblica sarebbe rimasta anche meglio fissa sul Presidente e sopra i suoi discorsi inglesi; ma egli ha potuto ad ogni modo riscontrare una larga coincidenza fra gli ideali che lo animano e quelli professati dai suoi ospiti. Rimane peraltro un compito grandissimo da assolvere di niuna, cosa riconosce anche il *Times*, ed è quello dell'applicazione pratica di siffatti ideali. Questa opera verrà intrapresa nella settimana prossima a Parigi ed i saluti che la stampa tributa all'ospite partente contengono la speranza ed i voti che le difficoltà da superare per la realizzazione della nuova Società Internazionale risultino meno accentuate del previsto e riescano interamente solubili.

Qualche apprensione viene al tempo stesso manifestata dagli organi che possono dirsi i più francamente wilsoniani in Inghilterra, vale a dire il *Manchester Guardian* ed il *Daily News*. Entrambi discernono praticamente negli indirizzi di tutti i Governi europei, specie nei riguardi delle questioni territoriali, elementi in contrasto cogli ideali wilsoniani da tutti professati. «A qual costrutto, chiede il *Manchester Guardian*, Wilson ci tiene dei discorsi buoni che noi acclamiamo tanto, se al tempo stesso sul terreno dei fatti la sua politica viene sovvertita ed il mondo sia riprendendo il suo vecchio lavorio materiale di annessioni e di violenze? Ricorre peraltro notare che questi due organi rappresentano il partito liberale scismatico, sia pure temporaneamente, nelle ultime elezioni. E' quindi scarsi in questi giorni la loro voce in capitolo.

M. Prati.

O Wilson o l'imperialismo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Innanzi alla Commissione della marina, alla Camera dei rappresentanti, a Washington, il ministro Daniels, secondo telegrafa il corrispondente da New York del *Matin*, ha parlato a favore del programma navale del Governo per i prossimi tre anni, i cui crediti ascendono a tre miliardi di franchi. Il ministro confermò che gli Stati Uniti vedranno partecipare alla Conferenza della pace con l'assicurazione da parte del Congresso che la marina americana sarebbe aumentata di modo da poter rivaleggiare con la maggiore Potenza marittima del mondo. Aggiunse che il programma era stato approvato da Wilson subito dopo la firma dell'armistizio. Lascio lettura cosa che sia la Conferenza della pace si pronunciasse per la limitazione delle marine, il programma degli Stati Uniti potrebbe essere sospeso o modificato.

C.

Telegrafisti che comunicano alla Germania documenti degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Il *Matin* riceve dall'Aja che tre impiegati del telegrafo di Amsterdam vennero arrestati per avere sottratto e comunicato alla Germania copia di telegrammi ufficiali delle Legazioni alleate ai rispettivi Governi.

Gorki
contro l'intervento straniero in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Il «Mercure de France» pubblicava recentemente la traduzione di un articolo intitolato «Lampada elettrica», una specie di fantasia nella quale Massimo Gorki si burlava dolcemente della profonda ignoranza delle masse russe sulle origini e la portata attuale del movimento rivoluzionario. Mentre esercitava la sua ironia alle spalle dei contadini convertiti al nuovo regime, Gorki rimaneva però sempre uno dei più fedeli partigiani ed agitatori bolscevichi e nemico acerrimo degli Alleati, malgrado una smentita che credette di rendere pubblica quando gli si fece notare la equivoca condotta. Il suo giornale, il «Novaja Jizn», non cessò mai di affermare ad ogni occasione la simpatia per la Germania, e felicitandosi dei suoi successi predicava la disfatta dell'Intesa. L'ultimo gesto, che non può lasciare più dubbio alcuno sui suoi intimi sentimenti, è un manifesto da lui firmato, nel quale s'impietosisce per la sorte della Germania e mostra chiaramente le sue simpatie per i massimalisti. In questo manifesto, secondo ciò che Erio telegrafa da Pietrogrado al «Journal», Gorki riconosce che i bolscevichi hanno disorganizzato e rovinato la Russia e che hanno dato prova di grande crudeltà nella repressione; confessa che le loro riforme non hanno fatto che distruggere quello che esisteva, senza riuscire ad edificare nulla di vitale, ma protesta contro qualsiasi intervento degli Alleati perchè la Russia deve essere padrona dei suoi destini. Gorki dichiara che la Russia è un paese poco civilizzato e senza tradizioni. «Ed ecco la ragione per la quale siamo così temerari da avviarci nella via della distruzione. La gente onesta d'Europa e d'America deve capire che abbiamo diritto di esigere e dirigere la nostra vita come vogliamo e gli intellettuali russi debbono ergersi contro quelli che lavorano a ristabilire l'ordine. Gli alleati vogliono reprimere e sovraccarico saccheggiare la Russia».

C.

Sulla soluzione della crisi

Consensi di fogli romani -- Bissolati non consigliò Berenini e Bonomi
Un articolo di Filippo Turati

Roma, 1, notte.

Ieri sera in questi circoli si affermava che lo stesso on. Bissolati avesse consigliato a Berenini di restare e a Bonomi di entrare nel Gabinetto. Oggi viene rilevata una nota di un giornale intimo amico di Bissolati, così concepita: «Ci preme di sfatare una leggenda che viene già fatta circolare. Si dice che l'on. Bissolati approvi e quasi abbia consigliato gli onorevoli Berenini e Bonomi a non fare atto di rinunzia davanti l'offerta del potere. E' una frottola grossolana. L'on. Bissolati non è uomo da porre ostacoli agli amici, nè si trasforma in padre spirituale per l'esame e la risoluzione dei loro casi di coscienza; ma è uomo che, se ha una logica ed una dignità per sè, non consiglierebbe mai ad altri di spogliarsene».

Sullo stesso giornale amico di Bissolati l'onorevole Turati pubblica un articolo dal titolo: «Esiste il Parlamento?». L'on. Turati scrive:

«La crisi, di cui le dimissioni irrevocabili di Leonida Bissolati non sono che il sintomo esteriore, è ben altro che una crisi ministeriale da rabberciarsi col solito rimpasto o rimpastuccio. Potrebbe, col successivo aggravarsi degli eventi, diventare domani una crisi di regime, ma è altro e ben più, anche di questo. E, chi ben guardi, la crisi stessa della guerra, la crisi del mondo borghese, che ha voluto, o tollerato, la guerra. Che le discussioni siano date a proposito della Dalmazia, o di Fiume, o del confine istriano o futurese, o del Nord-Epiro o del Dodecaneso, o di qualsiasi altro miserabile dettaglio territoriale, oppure siano date a proposito della priorità delle questioni generali di ordinamento futuro, quale il nostro «disarmo», la Lega delle Nazioni, disarmo, libertà dei mari, internazionalizzazioni, ecc., quale che sia l'appiglio occasionale del dissenso, ciò che si tratta sostanzialmente di decidere è: se la guerra mondiale *almeno una parte* delle promesse con le quali la si accreditò presso le genti che dovevano farne sul serio, o se le tradirà ignominiosamente *tutte quante*, se il mondo, che la guerra ha già messo sfacciato, dovrà andare sino al fondo di ogni cosa, o se vi sarà modo di arrestarlo a mezzo precipizio». L'on. Turati dice che la scelta è ognor più tra pace democratica sicura e definitiva, e rivoluzione universale. E soggiunge: «Il dilemma, anche pel vincitore, si riassume nell'alternativa di due nomi simbolici: Wilson o Lenin.

«E questo — è soltanto questo — che si esperisce nel gesto del nostro ex-compagno. Perchè Leonida Bissolati, da cui la guerra ci distanziò e ci divise, ha creduto fermamente nella guerra: Ai ha avvolto nel sacro fuoco di cui spirito che oltre ai credenze e ai ragionamenti ci fa [illegible] ci [illegible] ci [illegible] ci

lo possa dire... aver vinto le ultrabili prove dei soldati gialli che con fermezza eroica, con animo fiero contro la violenza del nemico e gli assalti della sorte, assicurarono alla patria l'esistenza, la grandezza, la gloria. Sia benedetta anche in questo giorno, come sempre, la memoria di quanti alla causa santa della nostra guerra offrirono con giovani sacrificii la loro gioventù fiorente, e sia gratitudine solenne a quanti delle armi ed all'asprezze faticose del campo e nell'ozio e febbrile lavoro entro i confini della patria, gli uni tutto osando e gli altri tutto sopportando, sono stati, anche se umili, necessari artefici di questa meravigliosa realtà in cui si compiono le ardenti aspirazioni dei nostri padri e le nostre.

« Sia gratitudine ai fratelli, che cacciati dalla brutalità dell'invasione o sofferenti fra le catene delle loro terre, serbarono immutato incrollabile fede nel giorno della riscossa; e gratitudine anche più viva agli altri fratelli, che la vittoria ricongiunge alla Patria dopo i lunghissimi anni di indicibili angoscie e di tormentose speranze. Signori senatori, signori deputati, l'evil e le aspirazioni, che voi pubblicate vedo espresso con sobria passionalità trovano nell'animo mio l'eco più sincera e più fervido consenso. Oggi, come ieri, domani come oggi, il mio pensiero è stato e sarà di tutto subordinare ai doveri verso la Patria, ed a un mio immutabile proposito questo unico in una inflessibile coerenza di sentimenti, di aspirazioni e di ideali col mio popolo, volere ed operare perchè l'Italia con passo sempre più fermo e sicuro si avanzi sulla via della civiltà e del progresso, verso l'alta mèta di cui la sorridono degna il suo destino e la sua missione. Vale e il più sereno mio augurio. L'avvenire felicemente lo compirà ».

Il discorso del Re è stato più volte interrotto da applausi, specialmente quando il Sovrano ha accennato al sacrificio di tutti i nostri combattenti e quando ha affermato la sua decisa volontà di agire perchè l'Italia con passo sempre più fermo e sicuro si avanzi sulla via della civiltà e del progresso verso l'alta mèta. Il cui la sorridono degna il suo destino e la sua missione. Dopo la lettura, il Re si è trattenuto in mezzo ai senatori e deputati, sollermandosi a parlare ora con vari gruppi che si formavano intorno a lui, mentre la Regina conversava coi ministri e con altri parlamentari. Il ricevimento è terminato alle 11,20 e le rappresentanze della Camera e del Senato, lasciando il Quirinale alle 11,30 si sono dirette a Villa Margherita.

Alla 10,30 di stamane S. M. la Regina Madre ha ricevuto in udienza il generale Diaz, che si è intrattenuto a Villa Margherita fino alle 11,15. Alle 12 le rappresentanze del Senato e della Camera si sono recate a Villa Margherita, ove sono state ricevute dalla Regina Madre, trattenendosi fino alle 12,30. Il ricevimento della presidenza del Senato e della Camera a Palazzo Margherita fu avuto luogo nel gran salone del primo piano, la Regina era circondata dalle sue dame e dai gentiluomini. I presidenti del Senato e della Camera hanno manifestato alla augusta Donna i sentimenti di devozione e di omaggio dei due rami del Parlamento. Il presidente della Camera, on. Marcora, ha improvvisato molte parole complimentose che la Regina Madre ha mostrato gradire. Ella ha espresso la sua viva soddisfazione per la grande vittoria italiana e per il compimento delle sue fervide aspirazioni. Ha ringraziato e manifestato la sua vivissima soddisfazione per la grande vittoria nazionale e ha contraccambiato gli auguri dichiarandosi lieta di celebrare il nuovo anno con i voti della concordia nazionale.

Impressioni dei parlamentari

Gli uomini parlamentari presenti a quel ricevimento di Capodanno al Quirinale hanno manifestato le seguenti impressioni e narrato i seguenti episodi del ricevimento. Terminata col discorso reale la cerimonia ufficiale, il Re prese a girare tra i vari gruppi con molta cordialità e con parole di compiacimento. Erano di questi gli on. Bissolati, Turati, Sonnino, Leonida Bissolati, Orlando e Ferdinando Martini. Col presidente della Camera, il Re ha avuto scambi di auguri reciproci e parole di viva gioia per la vittoria. Con altri ha parlato di argomenti politici e di questioni parlamentari. Con Orlando, Bissolati, Turati, Sonnino, Leonida Bissolati, Ferdinando Martini ha parlato un po' a lungo anche della Patria, ha fatto l'augurio di vedere ancora lungamente, quale poter sovrano, una splendida manifestazione magnifica e nel tempo stesso per l'onorabilità del suo popolo. Altri hanno poi che il Re ha scorto sembianti e dignità che conosceva, ha letto loro in cuore ed in rilevato conversazione Vittorio Emanuele ha tenuto ad avere una parola per tutti e per quelli che conosceva un ricordo. Egli ha sempre parlato del nostro esercito, della sua organizzazione, del suo valore, del suo ottimismo. Ha rammentato la visione indescrivibile dell'esercito austriaco in rotta e della distruzione e del saccheggio lasciati dal nemico ovunque pose il piede profanatore. Ha osservato il Sovrano che, visitando le terre invase dell'Italia, quelle di Francia e del Belgio, ha avuto la percezione esatta della rovina dell'esercito nemico. «Le cose specialmente a Cervignano, nostro quartier generale durante la guerra, mentre quelle vecchie fabbriche sventrate dall'esercito austriaco, e dove sono le devastazioni stesse lasciate dai Belgi in Francia ed ... non sono neanche paragonabili a ciò che l'Austria lasciava, che ora in Francia, al Nord ora nelle terre del Belgio. Di ciò egli si è compiaciuto per l'esercito di sobrietà fratellanza che animò la preparazione di soldati italiani nei paesi ed in particolare nella. E di questi soldati italiani rappresentanti fuori del territorio nazionale il Re ha fatto un vivo elogio. Della vittoria della quale egli ha parlato con un gruppo nel quale era anche Orlando, il discorso è caduto sulla smobilitazione ed il Re ha fatto a questo proposito notare il fatto per cui l'Italia ha rimandato a casa molti più soldati che la Francia, e del problema del passaggio dello stato di guerra allo stato di pace ha parlato a lungo, ricordando la sua alta e decisiva [illegible] nell'avvenire dell'industria [illegible]

Il discorso di Barrère
alla colonia francese

Roma, 1, notte.

Stamane a Palazzo Farnese l'ambasciatore Barrère ha ricevuto la Colonia francese per gli auguri di Capodanno. Erano presenti tutti i componenti l'ambasciata, la missione militare francese, i direttori delle scuole francesi a Roma, il signor Besnard, direttore dell'Accademia di Francia, monsignor Duchesne ed il presidente della Camera di Commercio francese a Roma, signor Sauvage. Questi ha pronunciato un discorso di augurio a nome della Colonia francese. L'ambasciatore Barrère ha risposto col seguente applaudito discorso:

« Da quattro anni siete venuti spesso per udirmi ricondurmare qui una fede di cui tutti noi eravamo penetrati: quella della vittoria finale. Da quattro anni ogni ritorno del primo gennaio e della festa nazionale mi ha dato occasione di proclamare, in vostro nome e mio, quella fede, che non fu mai turbata dal dubbio, quali che fossero le prove a cui essa fu sottoposta: perchè confidare equivarrebbe a vacillare, a dubitare della Francia o della causa che difendevano i Francesi e i loro Alleati. L'avvenimento ha giustificato questa incrollabile fiducia. La vittoria è nostra. Essa è completa e decisiva, magnifica. Quest'anno, unico nella storia dei secoli, per tutto ciò che abbiamo compiuto, ci troviamo nella splendore del trionfo degli Alleati, della Francia irriducibile, immortale, del ritorno alla Patria della sua più preziosa integrità e delle sue storiche frontiere, legittimo naturale e inalienabile della sicurezza nazionale e della pace mondiale di domani. L'Impero germanico, nato nel 1871, dalla violenza e dal disprezzo del diritto, è caduto dopo 47 anni di esistenza. Finalmente la giustizia immanente, che invocavano le grandi voci di Gambetta e di Clemenceau, ha emesso la sua sentenza. Al possente lottatore, in cui ha rivissuto l'anima di tutta la sua razza, di quegli supremi sforzi si è fatto l'indomabile interprete, si spetta la gratitudine della Patria. Oggi, ricevendovi in questa casa di Francia, ho la gioia e la fierezza di salutare con tutti voi il trionfo e la gloria, che hanno ora coronato quattro anni di inauditi sforzi e di eroici sacrifici. Lontani dalla Patria, noi non sappiamo che più profondamente l'emozione delle radiose giornate che essa ha vissute e che vive ancora; non proviamo che più profondamente l'orgoglio di appartenerle. Gli eserciti dei quattro Alleati, sotto il geniale comando di un grande uomo di guerra, che impiantano la loro volontà ai Tedeschi; invasore cacciato da Ostenda, Bruges e Bruxelles, Courtrai, Roubaix, Tourcoing, Lilla, Tourmai, Lens, Douai, Valenciennes, Cambrai, Saint-Quentin, La Fère, Laon, Hotelsdan, Sissonne, Saint-Mihiel: di nemico ricacciato, vinto, obliterato grazia, sulle la minaccia di un disastro totale: il nostro territorio liberato, il Belgio affrancato, l'Alsazia-Lorena sgominata dai suoi oppressori, l'unità francese ricomposta, lo smembramento arbitrario del 1871, l'aggressione del 1914 vendicata nella stessa misura: ecco [illegible] il suo regno e i suoi vassalli fuggiaschi, chi dal suo Quartier generale, chi dalla sua Capitale: Metz, Strasburgo, Colmar, Mulhouse rapcose dai soldati di Foch, di Pétain e di Castelnau. Ivi si acclamavano dei loro trionfi Berlino, Colonia, Magonza, Coblenza, Aquisgrana, Treviri, occupate dalle guarnigioni francesi. Parigi, poco fa punto di una degli attacchi tedeschi, visitata successivamente dai Sovrani e dai Capi degli Stati per quali essa ha simboleggiato la resistenza, le nostre comunicazioni non hanno mai cessato di funzionare con [illegible] regolarità non abbiamo raggiunto [illegible] superato.

Se noi volgiamo i nostri sguardi oltre quelle frontiere, vediamo la bufera atterrata dalla tempesta ottenuta degli eserciti alleati d'Oriente e dei loro capi: sotto le loro [illegible] Valona, Nisch, Belgrado rese ai serbi; Bucarest ai rumeni; la Turchia messa fuori combattimento dall'esercito britannico, Beirut, Damasco e Aleppo dopo Gerusalemme, Mossul, Bagdad strappate all'oppressione ottomana; le armate riunite nel Caucaso d'Oro ed i contingenti di nostre truppe a Costantinopoli, [illegible] l'Austria-Ungheria, sopraffatta dalle forze distrutte spada delle armi italiane liberate con un solo slancio le loro province invase, le loro terre irredente. Finchè le perfide delle loro hanno inscritto e concentrato l'attenzione, esse non hanno lasciato per [illegible] vedere l'immensità di tanto sforzo [illegible] Essa ignora ora in quella del pericolo maggiore. Più grande è stata la pena, più grande è l'onore. Sono molti secoli che un'orma francese ha stabilito quella [illegible] Essa non ha cessato di essere [illegible] I vincitori d'oggi possono [illegible] l'esperienza. La Francia ha ben meritato di se stessa e della coalizione. In nessun periodo della sua storia essa non è stata circondata da una gloria così pura. Non era possibile che ad essa di fare impallidire il proprio passato. Noi vediamo realizzarsi sotto i nostri occhi ciò che Dante chiamava la splendore della Repubblica. Mai il nostro paese non è stato più degno del rispetto, dell'ammirazione e dell'amore dei suoi figli. Un immenso numero di essi hanno dato la loro vita per salvare la sua esistenza e permettere il compiersi la sua missione. Il loro sacrificio ha conferito la patria, per la quale essi sono caduti, il diritto del loro ricordo perpetuerà il loro esempio. Nella Nazione, immortalata dalla loro morte, la fedeltà del patriottismo [illegible] più viva dinnanzi alle loro tombe. I valorosi che, più fortunati, hanno la felicità di assistere alla vittoria, tornano alla Francia con una grandezza quale essa non ha mai avuto, il compito grandioso e giusto che la Nazione [illegible] completo e [illegible] fine rimane soltanto la [illegible] degli intrepidi soldati, che lo [illegible] più si preparano a festeggiare, di cui [illegible] passeranno sotto l'Arco di Trionfo, [illegible] loro bandiere [illegible] la guerra [illegible] terminando la [illegible] l'indomabile patriottismo di cui il popolo francese è custode dinanzi a se stesso e dinanzi all'umanità. Esso non ha cessato di [illegible] superando se stesso, sotto le armi e [illegible] [illegible] che [illegible] in fatto di virtù militari e civili. Il suo glorioso patrimonio è in buone mani. Signori! Il nostro pensiero non può nella gioia della vittoria separare la Francia dai valorosi Alleati, che hanno combattuto la stessa battaglia: arbitri dell'opera comune, il merito è comune, gli stessi allori cingono le loro fronti.

In questa serie di eroi, che da Oriente a Occidente si sono succeduti, si alcune settimane, come colpi di folgore quello dell'Austria-Ungheria, sotto l'impetuoso attacco dell'Italia e de' suoi eroici eserciti, ha echeggiato nel mondo intero con una potenza inaudita, e che ora di entusiasmo e di fierezza [illegible] che questo grande Paese ha [illegible] [illegible] sono state come il presagio di [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Il passaggio di Wilson

Il Presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, che è atteso venerdì, alle 10,30, a Roma, partito ieri sera alle 19 da Parigi e giunge alla nostra stazione di Porta Nuova alle 14,5. Il treno speciale sarà scortato da funzionari italiani che già da ieri sono espressamente recati ad incontrare Modane. Alla frontiera italiana il presidente Wilson, questa mattina alle 11, sarà assequinto da una Missione d'onore inviata dal Re. Il convoglio presidenziale sosterà alla stazione di Porta Nuova un quarto d'ora appena per il cambio delle locomotive e proseguirà per Roma alle ore 14,30. come il passaggio di Wilson avviene in forma privatissima, nessuna Autorità si recherà alla stazione, tranne il Prefetto Taddei ed il Questore comm. Mori, che dirigerà personalmente il servizio di vigilanza.

Come già abbiamo annunciato, se casi imprevisti non intervengano l'Duca di Torino delegherà programma di viaggio, il Presidente, insieme alla sua signora, si recherà da Roma a Milano e quindi riposerà lunedì mattina per Torino, dove si tratterrà fino alle prime ore del pomeriggio, partendo quindi per Parigi.

L'Unione liberale monarchica Umberto I, invita a voler intervenire all'adunanza che verrà tenuta oggi, alle ore 17,30, per gli opportuni provvedimi straordinari, tutte quelle sagnorine che anche questa volta intendano prestare la loro cooperazione per vendita pubblica di cartoline, distintivi, ecc., che la Commissione per onorare a Wilson farà nella giornata di domenica 5 gennaio.

Quando il vino usciva dalle fontane

Un antico sindaco di Torino, ma la bellezza di molti e molti anni addietro, nel 1695, proponeva niente meno che riservi persone bene affette alla città ed a S. A. R. qual ha profittato della visita di lui per qualche fontana posto che sarà bene di dar qualche fontana di vino ad effetto che il popolo un minuto in tal occasione sinceri di bere possi accorrere a veder la munificenza ed allegrezza della città ».

Non ricordiamo più cosa quella eccellenza persona « bene affetta alla città », nè il nostro zelo di cronista si spinse a ricercarla, tanto più che dovette tramandarsi il sonno del giusto da troppo tempo. Ma indubbiamente si alluse a... un assessore di quei tempi, il quale aveva delle buone idee e si teneva nascosto. Il Consiglio accettò la proposta di ordinava « si facessero due fontane di vino nei cantoni del palazzo per qual possi dispensarsi a beneficio comune ».

Si poteva essere più premurosi per la cittadinanza? La distribuzione del vino non durò molto, ma come principio non fermo allora probabilmente sgradita. E non si vuole voltare questo precedente di servizio amministrativo per proibirci l'ardire degli attuali assessori e del Sindaco per una preghiera. Il popolo oggi non pretende vino; anche perchè la crociata contro il vino ha spinto oggi di moda un'altra utilissima bevanda: il latte. Ed è precisamente latte, e non grotta, un buono ed abbondante, che la cittadinanza chiede all'Amministrazione d'adesso. Non fontane di vino, ma stanze di latte mezzo contingentati per impedire lo spreco, in questo rado e pericoloso inverno, di lunghe code di bimbi, di donne, di vecchi davanti alle latterie. E' uno spettacolo che non reggono certo in favore della « munificenza ed allegrezza della città ».

Il patrimonio zootecnico

Il dottor Eugenio Prato, commissario agricolo, ci scrive:

« Le Commissioni inviate loro (chi troppo gelanti e inscrittibili nel loro mandato) incitano in serio miglioramento i piccole e grandi aziende che ancora possiedono bestiame da lavoro e da allevamento. Tali proprietari hanno già costretti ad alleggerirsi di parecchi capi, e quei volonterosi, che fanno lo sforzo di mantenere ancora in efficienza la stalla e la scuderia, si dibattono ogni giorno angosciosamente di vedersi animali sbilenchi ed equilibrati, cercasse col pelo nell'osso, ridotti alla fame. Si va ovunque osservando quasi tutto il Piemonte un vero martirio di Tantalo, perchè il fieno, anche se scarso, quasi introvabile in qualche canadese, è richiesto generalmente alle Commissioni d'acquisto ed ai Consorzi esteri, e il reclamato negato o lo si dà... a spezzare. E intanto — aggiunge, davvero, che l'erba cresce — si va così alimentando quel commercio clandestino, che qualche anno non si perita ad esercitare, in modesto confronto agl'interessi di coloro che vorrebbero rispettati i Decreti di requisizione.

« In molte aziende la ragione degli animali è costituita da sola paglia e neppure trinciata, convenientemente preparata con miscele, con parte concentrate nell'ingrassamento, come si faceva per lo passato per renderla più sopportabile e per aumentare abbondanza di coefficiente di digeribilità. Ma ora ignoro tutte queste operazioni, causa ancora la debolezza di massa d'opera, non possibile ovunque fatte, ed i foraggi scarsissimi, dell'annata, che costituiscono il foraggio invernale, specialmente dei bovini, vengono utilizzati senza alcun trattamento, con grave pregiudizio delle condizioni igienico-dietetiche del bestiame. Anche il malcontento residuo dalla lavorazione dello zucchero, quale inerte nelle vasche degli zuccherifici, col fermo del Governo, per molti scopi nessuno più comprendere, il melasso, che per lo passato costituiva il principe degli alimenti correttivi. Segala, fave, panelli, carubi e cruche seguono la stessa sorte del fieno, il proletariato vive di parole e di promesse, e in misura via via deplorando e perdo il latte, il prezioso alimento; il vitello è in preda alla gastro-enterite; il cavallo diventa carcassa e vinci sopporta i pesi e le fatiche. Colorro provvedere senza indugio, occorre che le Commissioni inviate loro, che conoscono questo stato anormale di cose, usino una tolleranza razionale e comprendendo, lo sviscerato di una parte di loro a chi veramente si trova in miseria privo. Non deve altresì incombere sui proprietario l'incubo del pericolo di giocare un capo veramente eventualmente caduto animale per mancanza di fieno, di crusca, di farina, di segale, o di fave o di altro farinaceo che compiletano, in un colla prescrizione del veterinario, la cura. E' delittuoso cattivi nell'incuria o in una supina acquiescenza che pregiudica seriamente nelle sue basi « problemi della zootecnia del dopo-guerra ».

Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche

Il Sindaco notifica: La matricola del contribuenti alla tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche per l'anno 1919, approvata dalla Giunta municipale nella scorsa del 18 corrente mese, è pubblicata nelle forme di legge per 15 giorni a decorrere da oggi nell'Ufficio Tasse (Via Corte d'Appello, n. 5), dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 17. Contro le iscrizioni della matricola potranno gli interessati o qualsiasi altro contribuente alle imposte e sovrimposte nel Comune ricorrere entro quindici giorni dalla presente pubblicazione alla speciale Commissione comunale.

Le "stanze dei bambini,, alla "Croce Rossa,, americana

Il Comitato femminile di assistenza per le « Stanze dei Bambini » desiderando testimoniarle con riconoscenza alla Croce Rossa americana che gli fu larga di generoso concorso ha offerto oggi al Delegato signor Cap. R. Ettinger un artistico album, in cui sono raccolte le fotografie dei piccoli beneficati. Quel dono rimarrà negli archivi della benefica istituzione a Washington, perchè ricordi del beneficio dato e ricevuto, e di una speciale di perpetua solidarietà fra le grandi nazioni nel comune ideale.

Ricerca di militari sperduti

Il sergente degli alpini, Re Giuseppe, già prigioniero al 5 *Buon Italianiches - Matricoli 4917*, Hildau bei Linz *A K Austria*, non dette più notizie di sè dal 25 febbraio 1918. Si prega caldamente tutti compagni d'armi e di prigionia, che eventualmente potessero fornire qualche indizio dello scomparso, a volerlo comunicare a sua moglie, Re Margherita, in Castello Torinese.

Seguendo la Cronaca

Esperimento ufficiale di moto-aratura a Roma

Dal giorno 10 al 19 del mese scorso, a Roma, presso la *Scuola di Moto-aratura di Stato*, con la partecipazione degli ufficiali ad essa addetti e coll'intervento continuo di personalità tecniche del Ministero d'Agricoltura, si sono svolti giornalmente interessanti esperimenti di aratura con la nuova e italianissima *Aratrice Pavesi* P 4 della *Società Anonima « La Moto-Aratrice » di Milano*.

Detti esperimenti, chiusi il giorno 19 con una grande prova pubblica alla presenza di tutto il mondo ufficiale tecnico-agricolo della capitale, hanno confermato in modo indiscutibile, universalmente riconosciuta la nella superiorità dell'*Aratrice Pavesi* P4 su qualsiasi altra macchina del genere. Tecnici e competenti, meravigliati dai risultati conseguiti in confronto alle altre aratrici, hanno spontaneamente dichiarato, inneggiando all'Italia, che questa meravigliosa macchina colle sue « 4 ruote motrici » e la sua completa snodatura, rappresenta non un miglioramento o progresso nell'ambito dei risultati raggiunti da tipi esistenti, ma un vero e grande salto in avanti, che affronta e risolve il colpo difficoltà e problemi tecnici finora prevalsi, non superati solo incompletamente.

Gli esperimenti ebbero luogo sullo stesso terreno, dove lavorano e dove erano state provate quasi tutte le altre macchine aratrici americane e italiane. Risaltò così più evidente la grande superiorità dell'*Aratrice Pavesi* P4, che riusciva a trainare con sicurezza 5 e anche 6 aratri in confronto di altre macchine della stessa forza e di peso anche superiore, che arrivavano appena ai tratto di due aratri alla stessa profondità. La pioggia insistente, che il giorno della prova ufficiale aveva reso il terreno saponoso e impraticabile alle altre macchine, non impedì all'*Aratrice Pavesi* P4, di svolgere tutto il programma con pieno successo, arando con tre vomeri a circa 30 cm., e con 4 vomeri a circa 20 cm., indi arrampicandosi su furibonde pendenze, attraversando fossati profondi 4 metri e argini formidabili, dando prova, insomma, di una disinvoltura, di una sicurezza e di una agilità di manovra che ha destato un sincero senso di meraviglia e di entusiasmo negli intervenuti.

Agli esperimenti assistevano S. E. l'on. Valenzani e S. E. l'on. Morpurgo; telegrafarono spiacenti di non poter intervenire per precedenti impegni e bene augurando alla nuova brillante affermazione italiana le LL. EE. onorevoli Ciuffelli e on. Visocchi; si è fatto rappresentare S. E. Conti — erano presenti numerosissime personalità del mondo ufficiale dell'Agricoltura, dell'Aratura di Stato e della Finanza, tecnici e competenti di moltissime parti d'Italia.

In tutti era vivissimo il desiderio di presto vedere i campi d'Italia fecondati dalla migliore macchina del mondo in numerosi studi, desiderio al quale vengono incontro promettenti l'attività e la patriottalità industriale della *Soc. An. « La Moto-Aratrice »*, di Milano.

Per i Signori Ufficiali

La *Sartoria Militare* di *Barberini, corso Siccardi, 4*, nell'intento di favorire i signori ufficiali reduci dal fronte e dalla prigionia, ha stabilito di concedere loro lo sconto del 10 o 5 sul prezzo del listino normale, per l'acquisto delle tenute, cappotti e mantelle di ottimo panno grigio-verde, esclusivamente confezionate in misura. Inoltre la Ditta è in grado di confezionare con stoffe proprie qualsiasi capo di lusso, cioè tenute da campo, da parata, spencer, ecc., ecc.

I Divertimenti

Ultimissime di Pina Menichelli al SALONE CHERSI nella *Moglie di Claudio*

Il successo di questa superba cinematografia dell'*Italia Film* è ancora aumentato ieri, costituendo un vero trionfo di ammirazione collettiva insistente e crescente e di entusiasmo per la bellissima protagonista, che trionfa nel lavoro potente come donna e come attrice. Siamo alle ultimissime repliche.

"FEMMINA,, con ITALIA A. MANZINI

In preparazione un altro magnifico lavoro, pure dell'*Italia Film* e anch'esso interpretato da uno delle più artisticamente e apprezzate attrici, *l'Italia Almirante Manzini*. Il lavoro è *Femmina*, ideato da Augusto Genina.

Dove si ride immensamente? AI CINEMA ITALA *con Charlot, Teodoro e compagni*

Un incalcolabile tributo di risate raccolsero anche ieri gli indiavolati comici americani: Charlot nel suo capolavoro: *Il pianoforte di Charlot*; *Teodoro* nelle sue nuove avventure amorose: *Il falso Teodoro e il vero Teodoro*; e *Chicco e Checco* nella farsa pretenziosa: *L'istituto di bellezze*, alla quale partecipano vari e deliziosi mostriciattoli americani. Anche oggi si ha tre films si replicano, imminente:

"Il Diamante della morte,,

la più formidabile film di avventure edita in America. La protagonista è la *Perla White*, la ben nota interprete dei *Misteri di New York* e della *Mascherata dai denti bianchi*.

Il Marchio rosso - Il Marchio rosso Il Marchio rosso

L'enorme successo ottenendo grande curiosità ed emozione le repliche di questo sensazionale lavoro, sceneggiato da Carlo Lamparalfano e interpretato dalla *Bianaia Jacobini*. Il colpo di scena del « marchio rosso » è uno dei più inattesi e sorprende vivamente il pubblico come pure volta accade. Lo spettacolo si svolge al *Cinema Teatro Vittorio*. Quanto prima:

"Madama Flirt,,

originalissimo lavoro edito dalla *Tiber* e interpretato da *Hesperia*, e la spettacolosa serie di avventure, finemente sceneggiata dall'*Italia Film*: *L'mare milioni del Bonald*.

Varietà Maffei
Questa sera tre debutti

Debutteranno: *Oneka*, illusionista giapponese; *Marie e Manuelito*, danze a trasformazioni, e *Bendo Gino*, divella. La riconferma di Manara è stata accolta dal pubblico con viva soddisfazione e il cinquisonino attore applauditissimo. Un subito successo accompagna ogni sera le canzoni della fanciullesca « stella » *Lina Il Rino*, e largo consenso di applausi e di bis strappano la « stella » *veneziana Ida Fleding*, il *Trio Giochi* e il *Duo Belco*, gradioso programma di venti numeri.

"I TOPI GRIGI,, allo SPLENDOR

oggi, ultime repliche definitive di:

"CORSA AL MILIONE,,

3.a serie dei *Topi grigi*, con Emilio Ghione. Venerdì, 3 gennaio: *Seimila volts* (3.a serie).

N. B. — I detentori di « *tessera permanente* » (verde o rossa) sono pregati di depositare la tessera stessa alla Cassa del *Cinema Splendor* per la rinnovazione.

TEATRO ROMANO

Per aderire a molte richieste, stasera si darà l'ultima replica della civiata:

"A PARIS CHEZ MAXIM'S,,

siamo alle ultime recite della Compagnia

Un successone comico-drammatico "I NOSTRI BUONI VILLICI,, al *Cinema Ambrosio*

Tilda Kassay, Camillo De Riso, Gustavo Serena e un gruppo d'altri attori tra i migliori della *Caesar Film*, ieri sera hanno deliziosamente al pubblico quasi due ore, interpretando alla perfezione l'interessantissimo lavoro in quattro atti di Vittoriano Sardou: *I nostri buoni villici*. L'intrigo amoroso della giovane Genovaffa, la gelosia del barone di Villepreux, l'audacia di un giovane innamorato, i pettegolezzi, gli scandali paesani e municipali, la satira mordente, la comicità e la drammaticità abilmente collegate, rivivono nella film in tutta la loro interezza e in una cornice artisticamente ideata. Perciò il grande successo di ieri fu triplice: del soggetto, della messa in scena sbalisdina e dell'interpretazione perfetta. Da oggi le repliche.

Per i mutilati del viso

Si è costituito due anni fa, con sede a Milano, un « Comitato pro-mutilati del viso », giuridicamente riconosciuto, ed al quale presiede il senatore Mangiagalli, con un Consiglio di cui fanno parte gli onorevoli Chiesa e Cappa, l'avv. Sarfatti, il dottor Luigi Parola, i colonnelli medici Picenì e Parego, ed i maggiori medici Bellotti e Rovida.

Questo Comitato si è assunta una causa che è insieme di pietà e di giustizia, col provvedere alla sorte di una numerosa categoria di mutilati particolarmente infelici: i mutilati del viso, che, meno conosciuti e finora meno assistiti dei mutilati degli arti, hanno pur bisogno di melodiche cure, di sapienti soccorsi, di costosi apparecchi protesici; e sopratutto di essere aiutati a rifarsi una posizione, a trovare lavoro, superando le difficoltà che ad essi derivano dalla stessa infermità visibile. La cosa è interessosa a dirsi, ma è proprio così: un uomo con la faccia disturpata, che non si può guardare senza un senso doloroso di repugnanza, trova purtroppo minor grazia di ulci mutilati nelle relazioni col prossimo. Il gusto estetico ed il naturale egoismo della gente fanno, certo, meno aggravio a queste vittime della guerra la ripresa dell'assistenza. Una gamba di legno, un occhio di vetro, un moncherino dentro la manica della giacca trovano più facilmente le vie della pietà generosa, che non un viso straziato dalla mitraglia, rimasto esteticamente sgradevole. Eppure anche questi mutilati del viso sono valorosi figli della Patria, che per la Patria hanno sofferto; il sacrificio ha lasciato sfumate indelebili sul loro viso; portano nel cuore tanto umano dolore quanto meno umano si è fatto il loro povero volto.

Alla sorte, alle disperdisse cure, all'assistenzia di questi combattenti di ieri, il Comitato vuol provvedere a mezzo della pubblica generosità, integrando l'opera di assistenza dei pubblici poteri, ed avendo esso già iniziato bene l'opera sua di raccolta in varie città italiane, si rivolge ora anche a Torino, specie alla cerchia degli industriali, con la fiducia che la città nostra risponderà volenterosamente anche a questo appello di carità fraterna.

La questione dei postelegrafonici

Riunione del personale di III Categoria

Ci si comunica:

L'aumento pei postelegrafici, annunciato dal di Lei giornale, si risolve — secondo il solito — in una solenne burlipaitura per la classe più bisognosa. Difatti dei 35 milioni che il Governo dispone, resterebbero così divisi: Al personale di 1.a categoria spetta mensilmente L. 72,50; a quello di 2.a categoria L. 57,50; a quello di terza categoria, che vive con uno stipendio che non sempre permette di fare più di un pasto al giorno, L. 35,10.

Per questi motivi il C. R. di III categoria ha spedito ieri i seguenti telegrammi: « S. E. Orlando e Fera, finora - Provvedimenti annunciati provocano gravissimo malcontento subalterni postelegrafici causa ingiusta sperequazione di fronte altre categorie. Domani imponente assemblea questo personale certamente respingerà progetto qualora non venga modificato. - Segretario C. R. III categoria: *Odone* ».

« *Comitato Centrale Federazione Postelegrafonica, Milano* — Queste C. R. III categoria, unitamente tutto personale subalterno, indignati sperequazione che si risolve, oggi ai lauti provvedimenti, a danno della categoria più bisognosa, invita il Comitato Centrale a far pressione presso il Ministro perchè provvedimenti economici siano in ugual misura distribuiti. - *Odone* ».

Questa sera, giovedì, i postelegrafonici di III categoria sono invitati all'assemblea, che avrà luogo alle ore 21 nei locali federali di via Principe Amedeo, 20. A detta assemblea possono partecipare anche gli appartenenti alle altre categorie.

Diaz e Thaon di Revel al Circolo degli ufficiali a riposo

Nell'assemblea generale dei soci del Circolo Ufficiali a riposo ed in congedo vennero accolti con encomi il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel. Alla commemorazione fatta dal colonnello Rivoli seguirono gli segnenti telegrammi: « Addolcì con animo commosso commemorazione geniale magnanimità ed immensi servigi resi alla Patria. Generale **Diaz** ». « Alla S. V. gli ufficiali a riposo ed in congedo che valorosamente combattevano con la loro opera patriottica all'unità italiana ed anche in questa guerra riaffermarono la gloriosa tradizioni nuove ed profonde dell'animo il suo affettuoso saluto vivamente grato della nomina a socio onorario di codesto Circolo. - Capo Stato Maggiore Marina: **Revel** ». Le nobili espressioni colle quali i due illustri capi dell'esercito e della marina accompagnano la loro accettazione della nomina a soci onorari del circolo ufficiali a riposo ed in congedo formano ad esso un solennissimo dei benemeriti Sabaudia, ma ancora al tutta la classe degli ufficiali in congedo, i quali trovano nel Circolo il loro centro di continuazione virtuale della loro vita militare e la loro degna rappresentanza.

La triste sorte dei congedati residenti in Francia

Continua la via crucis dei congedati residenti in Francia, i quali affluiscono a Torino e non trovano modo di proseguire per la parte rimanente della burocrazia. E questi congedati — che sono ora trecento — non hanno dove dare il capo e molti sono ridotti a non avere mezzi propri per vivere, mentre le famiglie lontane attendono! Ma è possibile che questa gente, la quale ha fatto tutto il suo dovere e non ha badato ad alcun sacrificio, sia così abbandonata a sè stessa? Ancora una volta richiamiamo l'attenzione del Governo sulla deplorevolissima e pericolosissima condizione creata a questi nostri connazionali.

Una novità al Carignano

Questa sera la Compagnia Carini-Gentili darà la prima rappresentazione di *I tre sentimentali*, commedia in 3 atti, di S. Camasio.

Una novità all'Alfieri

Questa sera verrà rappresentata all'Alfieri dalla Compagnia Gatti-Guasti-Bracci la nuova commedia in 3 atti, di A. De Lorde e Jean Marsch: *Marito sia malgrado*.

All'Ospedale

La piccola Ginda Clara Tola, di mesi 18, abitante in via Torino, N. 37, è caduta in una stufa, riportando gravissime ustioni, che il dott. Ferrero dichiarò guaribili in molti giorni.

— Un tubo del gas scoppiando in corso Regina Margherita, produsse grande fiamma alla parete d'un negozio, ove Gia Luigi d'anni 52, abitante in via Arsieri, n. 20, fu chiamato in dichiarato guaribile in dodici giorni.

— Peyrot Maria, mantata Galle, d'anni 52, abitante in via Vittorio Emanuele, N. 110, si buscò una ferita dalla vetrata Lorenzo Gallo per questa ragione, schiaffo presente, che produsse alla paziente una contusione alla faccia, che il suo medico curante in sedici giorni.

Note policiale

Volontari Subalpini. — Le famiglie ed i volontari morti, o decorati, che appartennero, sono vivamente pregate di mandare che riguardano l'esercito per iscritto al Comando del 3.o battaglione volontari, via Mazzini, N. 26. La Commissione desidera fare un quadro d'onore in omaggio [illegible]

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA. — Riposo.

CARIGNANO (Comp. Carini-Gentili) — « I tre sentimentali », commedia di Sandro Camasio.

ALFIERI (Comp. Gallo-Gasti-Bracci) — ore 20,15: « Marito sia malgrado », commedia di A. De Lorde e J. Marsch.

ROSSINI (Comp. Testa-Rocelli) — ore 20,45: « Libbì », dramma di Maria Leoni.

SCRIBE (Comp. operetta Bassalini-Persi) — ore 20,45: « Prestami tua moglie », operetta di Rissano-Leoncavallo.

GIANDUIA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e 20,30 - « Nanduia al Kaiser ».

TEATRO CASA DEL SOLDATO (Comp. Casalegno Pivano) — « Mona quacio », commedia di A. Solenni.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-52 - Comp. Riccioli — Ore 21,15): « A Paris chez Maxim's ».

CINEMA ALPI — « Gemma di San Brenno », dramma interpretazione di Pina Menichelli.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FUNZIONANO I SOLTANTO 8-40 Direzione - 11-30, 11-15 Redazione - 65-01 Segretario di Redazione (INTERCOMUNALE).

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

BICCHIERI, bicchieri, bicchieri. Grande liquidazione. — Via Thesauro, 8. 2000

GARBONE lana 70 quintali, eseguo forte, senza potere, stagionatura in casa. — Scasso, corso Dante, 50. 302

CARBONI fossili comprero qualsiasi partita libera. — Chimier, via Nizza, 2. 157

CERCANSI due ruote indiano per motocicletta, diametro metri 0,70 circa. — Bertolini, Rapallo, 5. 2000

LANA cedo nostro stock, inglese, americana, greggia, disponga tutte misure prezzi favorevoli. — E. Ostia, via Santa Maria Valtorta, 7, Milano.

MACINATRICE - Peugeot - usata, tre-sessione, completa, motore, vendo ottime condizioni. — Deroset, Lanzo, 22, Torino. c 2 0

RISCALDAMENTO Pirelli-co, Stufe, fornelli, bollitori, forni da stiro termofori, ecc. — Pirelli, via Ormea, 25. 13701

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

ABILE falegname, capace direzione lavori, pratico specialmente disponibile. — Trisoglio, San Maurizio, 13. 20112

ABILI viaggiatori ed agenti piazza da ingrossare Tabificio per Piemonte. Considerasi solo proposte conoscenti articolo e clientela. — Casella 3060 T. Unione Pubblicità, Genova. 154

CERCANSI operai tagliatoschi, pacconi falegnami, segantini, carrettieri lavoro garantito. Massa pellicciaio; concedonsi continui approvvigionamenti viveri assicurato. — Rivolgersi Tinto Corsello, Asola.

CERCASI provetto stampista. — Presentarsi via Monginevro, 23, Torino. 20015

FARMACISTA diplomato ed assistente autorizzato cercasi subito per Spagna; paga ore, lauto compenso ed. — Scrivere Gandolfi, Stazione Ferrovie, Torino.

GIOVANE volenteroso, possibilmente studente, cercasi istitutore da Collegio provincia Torino. Occorrono serie referenze di moralità. Stipendio cinquanta mensili, oltre vitto, alloggio, lucido. — Scrivere Milani, via Roma, 31. 123

MECCANICO capo reparto cercasi riparazione automobile, sperimentato, esperto, perfetto conoscitore mano, non retribuito se persona adatta; inutile offrirsi senza ottimi requisiti. — Scrivere in prima istanza, anche se militare, pregato essere richiamato, dando precise, dettagliate indicazioni capacità, esperienza e pretese: Automobili Storero, via Madama Cristina, 50. 150

PIUMISTE lavoranti, sottani, apprendiste, lavori continuo, eccellenti. — Piazza, via Carmine, quattro. 20103

PULITRICI-Cercasi e specialisti per riparazioni meccaniche cerasai. — Calenzo, piazza Castello, 29. 20002

SIGNORINA ragioniera o pratica commerciale, corrispondenza francese, cercasi. — Scrivere, non presentarsi, Benzamino, piazza Vittorio, 17. c 186

Domande d'impiego 2

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

CAMERIERA, cappella sarta, donna di compagnia, offresi. — Corso Vittorio, 75, Negro. 20017

DOMIGLI cercano portieria, anche ristoranti. — Rivolgersi Mondino, via Maria Vittoria, 36. 20132

EX esercente quarantenne impiegherebbesi, dopo esame cauzione, interesse. — Mollo, Saluzzo, 32. 20077

GIOVANOTTO in Roma illibatezza accorderebbesi ovunque. — Orsato Matteo, via Pistoia, 20, Trattoria San Damiano d'Asti. 20171

RAGIONIERE, pratica industriale, mercantile, speditori, corrispondente varie lingue, offresi compiere accetterebbe anche incarico ricostituzioni inventari contabili diversi. — Vivaldi, Venti Settembre, 21. c 196

RITOCCATORE ingrandimenti negativi abilissimo cerca lavoro in casa. — G. Gonella, corso Regio Parco, 41. 20164

SARTA recherebbesi giornata presso famiglie. — Rosichetti, via Scuderie Reali, 3. c 241

TIPOGRAFO pratico lavori commerciali offresi. — Baccarini, Massena, 20. c 200

TAHTENNE, secondo corso tecnico, perfetta conoscenza spagnuola, impiegherebbesi. — Buongiorno Ettore, via Pistoia, 20, Trattoria San Damiano d'Asti. 20171

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

TIPOGRAFIA piccola, avviata ritirasi. — Simoni, Massena, 20. c 200

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALLOGGIO ed camere letto, cucina, biancheria redo 2000. — Bel, Principe Amedeo, 30. 20002

CASA partenza cedesi alloggio con mobilio ricchissimo, filo moto convenientissimo. — Prono, Venti Settembre, 15. 20130

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, famiglia serissima. — Prono, Venti Settembre, 15. 20111

CAMERA mobiliata comodità cucina, salotto camera cucina abitabile. — Piazza Castello, 29, Derossi. 116

CERCASI camera vuota od ammobiliata, posizione centrale. — Scrivere Mredi, via Stradella, 5. 20124

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABITI eleganti, modelli, pellicce compro, vendo. Acquisto pelizze riciclli. — Prasca, Lagrange, 24. 20138

ASSUME rappresenta specialissime informazioni private, matrimoniali indagini, ricerche, investigazioni, premiato autorizzato Istituto Nazionale « Sonzogno » Carlotheriio, 25, Milano (Programma gratis). 20005 M

BRILLANTI, perle, platino, oro compro, pago lauto. — Sulliano, Lagrange, 25, piano primo. 20118

AVVENIRE sulle linee della mano; corte L. 1. — Via Roma, 31. 20142

DANESE mia casa veniesi. — Educa, giornali piazza Castello, Angolo via Po. 20002

LIQUIDANSI mobili ufficio, grandiose vetrine, divani portata testiculare quotidi. — Garage Cuneo Valentino, 3. 20153

REMINGTON macchine vendo L. 350. — Arigotti, via Mazzini, 22. 20116

SCAFFALI grandi, pesce larice adatto lavoratorio prezzo conveniente; locali d'affittare. — Via Saluzzo, 122. 20102

VENDESI camera letto completa Luigi XV. — Arsenale, piazza Gran Madre 10. 20122

VENDO pianoforte meccanico primario Fabbrica estero massima convenienza. — Via Cotta, 5, Grugliasco. c 210

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

PROSSIMO rogeremi, cerco rappresentare Ditta articoli gran consumo; disposto viaggiare. — Dequino, Lagrange, 41. 20136

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ISTITUTO Chirone, Ginnasio femminile. — Torino, via Principi d'Acaia, 6. 20172

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTO, acquisto camion con rimorchio portata 10-15 quintali. — Offerte Import-Export, Sant'Anselmo, 17 bis. 20150

BICICLETTE, pneumatici, accessori, i migliori prezzi da Paschetti, via Genova, 28. 2011

CAMION Fiat 15 B. L. minimo stato, vendesi. — Cirio, corso Vittorio, 107, Torino. 20160

CAMION O. M. 3 tonn. Fiammini, motori quintali, perfetto stato, vendesi. — Ferrero, Montpellier, 4. c 20000

CAMIONS Fiat 15 B. L. come nuovi, rimorchi, vendonsi. — Tinto Cornello, Asola. 20000

MOTOBORGO concessa rappresentanza vera provincia Ditta primaria solido reclamato bagagliaio. c 20163

MOTOGOLI The Flying Merkel 7-9 HP, due cilindri garantiti a 3 anni. — Motogarage Zanchi, corso Re Umberto, 31. c 20103

RIPARANDO qualsiasi motocicletta sbrigar frequente materiali costruzione accessori Motobecane Torino. c 20161

SIDECAR carrozzelli sperimentati adattasi qualsiasi tipo motocicletta. — Motoborgo, Torino. c 20165

Ufficiali

RICHIESTI accurati servizi, esattezza, pazienza, tre anni pratici da C.S.S.A. - Via Roma, 35, Torino - Indirizzare chincaglierie, tessuti - Recrute soldato L. 2,50; moltettiere L. 3. 20170

Prevenzione della tubercolosi

Chi è debole ed anemico corre il rischio di diventare tubercoloso.

Per guarire radicalmente l'anemia e la debolezza, e quindi, per prevenire la tubercolosi, occorre prutirare la Cura del PROTON. Questa cura consiste nel prendere un cucchiaino di PROTON prima di ogni pasto, per due mesi circa.

La Banca L. SEGRE JUNIOR e C.

Via Pio Quinto, 4 - Telef. 37-74

Eseguisce la compra e vendita di valori di Stato, bancari, industriali ed ogni altra operazione inerente alla Borsa, accordando massima facilitazioni. 100

Tessuti e Mercerie

Cerco relazioni con Case di primo ordine in ogni genere di tessuti e mercerie.

Posso fornire referenze bancarie. **POUL BINGSEN, e Islands Brygge, Copenhague S.** (Danimarca). 153

EMPORIO MOBILI prezzi eccezionali per sviluppo clientela. — **F.lli QUADRO**, corso Vitt. Emanuele, 39. 155

Quadri d'Autore

vende lino al 2 gennaio prossimo causa partenza. — Corso Castelf. 12. c 152

VENDITA PUBBLICA VOLONTARIA

del materiale mobile arredante l'ALBERGO SUE ROSSO in Mezzo Monferrato.

Martedì 6 gennaio 1919 e successivi, dalle ore 9 alle 17 verrà venduto degli effetti mobili esistenti in detto Albergo. 20021

N.B. La biancheria, cristallerie e posateria fer ultimo

A. GARDA, liquidatore
Via Venti Settembre, 24, Torino.

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

Vendesi in un lotto unico, in Biella, via San Filippo, N. civici 8, in 12, fabbricato d'abitazione con botteglie, reddito complessivo accertato dall'Ufficio in lire lire 11,455. — Primo incanto pubblico avrà luogo nel 5.o febbraio p. v. in Biella, via XX Settembre, N. 11, sul prezzo di lire di lire trecentomila. — Per le condizioni della vendita rivolgersi alla Direzione della stessa Cassa. 188

GIOIELLI

platino, argento, pelizzo, oro

Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 7

PALLE

in acciaio fucinato per mulini macinafori, misure correnti, pronta consegna. — Scrivere cassetta 17 A, Unione Pubblicità Italiana - Milano. 20210

PIETRE PREZIOSE

Orefeceria, Argenteria, pulizia **COMPERA** Lino TERRAGNI, via Carlo Alberto 6 - Tel. 4-06. 13000

Grandi Magazzini 33

Via Po, N. 2 - Torino

Liquidazione di tutte le merce e mobili per sgombro dei locali. 19000

STUFE CUCINE - AFFITTO

DELFINI - Corso Regio Parco, 9

SAPONI DI MARSIGLIA

Garantiti 72 0/0

E. GARDANO & C.
ONEGLIA

"OSCARUCH,,

Calzature Eleganti

LAVORAZIONE ESCLUSIVA A MANO

VIA NIZZA
Angolo Corso Valentino

STUFE a petrolio a segatura e cucine economiche

GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 13 TORINO

SANATORIO VILLA GENTILE

metri 450 sul mare
Strada di Mongreno, 120
Telef. 08 Stazi-Torino

Malattie di petto ed esaurimenti (ossee, ghiandolari, occh) - Elioterapia - Pneumotorace - Sieroterapia - Trattamento famigliare. 19000

Fosfatose Bosio

(Peptoindofosioreferrarsenico)
con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO

20 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Bocetta L. 2,75 0001
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

LOZIONE PRO CAPILLIS MAJOCCHI Lepit

insuperabile contro la caduta dei capelli

Stabil. LEPIT, via Galliera, 121, Bologna.

NESSUN RIMEDIO

si ha sinora per la digestione? Segno evidente di dilettazione di vecchie Colle scatre meravigliose. Unico rimedio si ottengono risultati splendidi. Efficacissimo per reni molate, gravidanza, operati, ecc.

VENE VARICOSE

ed in Tubiforza lunga la guarigione rapidissima! Vera specialità in Calze elastiche inglesi di lunga durata (impalpabili).

CINTI insuperabili per grande obesità e debolezza addominale che [illegible] per precauzione. — Stabilimento SARDI, via Lagrange, 9.

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Pietro Amedeo, 12, 1

ULTIME NOTIZIE

Il Labour Party o la situazione ministeriale

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 1, notte.

Urgendo coi tempi la ripresa legislativa, l'inaugurazione della nuova Camera dei Comuni è passata pel 21 gennaio. Come durante la guerra, Bonar Law, il *leader* dei conservatori unionisti, surrogherà nella direzione della *routine* parlamentare il primo ministro, che potrà quindi restare a mani libere per la Conferenza della pace. Ora Lloyd George, al quale nessun critico può contestare il compimento di molte fatiche d'Ercole, è andato per sei o sette giorni a rinfrescarsi nel Galles. Oltre agli effetti del suo trionfo elettorale, egli porta seco il compito di formare il nuovo Ministero eccetto di sciupare per la Conferenza di Parigi. Sommariamente il Ministero nuovo sarà una ricostituzione riveduta e corretta del vecchio. I liberali della più parte dei posti, come Balfour agli Esteri, Long alle Colonie, Stanley al Commercio, e simili, rimarranno, a quanto si prevede, immutati. Avverranno peraltro dei cambiamenti e forse vedremo Chamberlain alle Finanze e Churchill alla Guerra. In genere, la maggioranza dei ministri sarà, come ieri, di parte conservatrice.

Il punto più interessante in questa ricostruzione ministeriale concerne gli intendimenti di Lloyd George e di Bonar Law nei riguardi dei Labouristi. Entrambi avrebbero per altrettante ragioni ogni interesse di includere nel nuovo Governo un certo numero di labouristi benpensanti. Evidentemente possono contare sulla accettazione degli ex-ministri Barnes e Roberts, non questi due uomini, ai quali si assegnerebbero i dicasteri del Lavoro e delle Pensioni, sono in realtà quasi secessionisti dal loro partito. L'ideale invece sarebbe di chiamare al Ministero dei rappresentanti indiscutibili del «Labour party». Ad onta delle recenti hogmanelle elettorali contro quest'ultimo, diversi giornali assicurano che il tentativo sarà fatto.

Si afferma anzi che sono già state iniziate relative aperture, ma in verità è praticamente impossibile che approdino. Dato che il Labour Party, ad onta di tutto, fosse disposto a prendere in considerazione, occorrerebbe in primo luogo che venisse convocata la sua Assemblea generale che venisse rieletta la sua Esecutiva nazionale, che questa rieseguisse la più importante delle sue ultime decisioni. Senza una netta rinnovazione di mandato ufficiale, quei labouristi singoli, che venissero riassunti al Governo, peserebbero pochissimo. E ufficialmente il «Labour Party» resterebbe fuori. Ma bensì le sue debolezze e le sue divergenze interne, ma ormai lo guidano la via diritta verso la vittoria, e se farà deviazioni momentanee queste saranno promesse intese a cooperare come una volta coi liberali sagottiani, per una rivincita, che non col bocco conservatore o lloydgeorgiano, pendendo a destra. La quasi certezza e peraltro che il partito laburista vuole segallare e far da sè, nel qual caso pel momento i conservatori non piangeranno.

Una misura assicurata in tema di ricostruzione ministeriale è l'abbandono del sistema del gabinetto di guerra, per ristaurare quello consuetudinario. Si scriveva, in altre parole, alla regola del consiglio di tutti i titolari dei singoli ministeri. Senonchè mentre avanti la guerra il Gabinetto normale consisteva di venticinque ministri, esso, per riuscir più spedito, sarà composto ora di soli dieci o dodici.

Avrà indubbiamente del filo da torcere. I suoi nuovi stanno già mettiglieando di sette i suoi occhi, non anche aperti, le liste delle cose da fare e da non fare. Leggendole viene il mal di testa. Concernono finanza ed alcolismi, pensioni e viveri, salari e dogane, terra, mare e cielo. Naturalmente includono anche l'Irlanda. Questo nonostante un larga scala e oggi senza dubbio la peggior gatta da pelare che gli statisti inglesi abbiano mai avuta coi conflitti della loro politica interna. Politicamente, la incorreggibile isola è ora in potere dei «sinnfeiners», i quali si sono impossessati con maggioranze schiacciantissime di seggi, tranne cinque collegi irlandesi. E rifiutando l'Ulster, il quale resta infeodato agli unionisti, tutto il rimanente dell'isola è ora d'un sol verde sinnfeinismo.

I sinnfeiners sono matti, ma con del metodo. Sicuri di vincere non fecero i conti durante la campagna elettorale, ma piuttosto la fusa come gatti molto domestici. Stoggiarono una organizzazione quasi perfetta, sorrideno ai loro competitori nazionalisti costituzionali, sacri alla disfatta, onde corsero assai meno legnate che d'abitudine. Vinta la partita su tutta la linea, pensarono sopravvivere soltanto ed degli orlanda deputati nazionalisti uscenti. I sinnfeiners non trascorsero. Essi paiono freddi come cucumeri e sfoderano un programma della stessa temperatura. Intendono creare una repubblichetta di loro gusto, lassù sopra una Assemblea costituente, che dovrebbe riunirsi tra breve a Dublino. I membri di questa saranno i 73 deputati sinnfeiners ora eletti e che in genere sono professori segretari comunali, geometri, medici condotti, maestri elementari, piccoli giornalisti e simili. Inoltre qualche poeta minore e la notoria contessa Markievicz. Costoro hanno deliberato di non presentarsi al Parlamento di Londra, ma di far casa propria a Dublino rassegnandosi alla confisca delle loro cauzioni elettorali, che pur sommano ad oltre un milione e mezzo di franchi.

Una porzione degli elett paia per procurarsi invece invasi incaricata a infernare in Inghilterra. Un collegio a piede libero dovrebbero quindi subito la liberazione e la restituzione degli assenti. Inoltre, preparato un manifesto al paese, in cui si crede che interessante passi fiorito conferano la «pace di un loro apostolo al Presidente Wilson ne con posto al Congresso della pace. Nella eventualità di repressioni non minacciate violenze ma solo una scrupolosa plenaria di rai fecero la prova generale quasi sublieto. Intanto i loro organi predilessi attesero la pazienza alle masse dei gregari, i quali non sanno bene quel che vogliono ma vogliono far presto, specialmente le donne. E la cronaca pel momento non reca oltre fuochi una gazzarra di un gruppo di «sinnfeiners» nelle prigioni di Belfast, dove si sono barricati in un solaio con provviste per vari giorni e cantano a squarciagola per tutto, giorno e notte, accompagnandosi con latte da petrolio.

Occorrerà dallo incoraggiamento di Lloyd George e la candida fiducia di Bonar Law per scongiurare immediate al sopravvenire delle prime questioni contenziose. Ciò viene francamente constatato e anche il fatto essenziale che la confidenze si risolve nell'intiero organismo del partito conservatore storico, tutto unito, disciplinato e compatto, insieme con poco più di un centinaio di liberali eletti in parte con voti preliminari della organizzazione conservatrice. Suscita pure un senso agrodolce, nello stesso campo ministeriale, il prolungato ammutimento dell'opposizione alla Camera. Lloyd George si augurava sfiatato rivaltato, ma il *Times* esprime pure dubbi al riguardo. Pensa però che gli oppositori non tarderanno a pubblare, e nel frattempo dice che bocca alla stampa provvedere a questo tonico.

M. P.

La politica del lavoro in Inghilterra

Londra, 1, notte.

Barnes, membro del Gabinetto di guerra, intervistato dal *Daily News*, ha esposto la politica che il Dipartimento del lavoro spera di vedere adottata. Il Dipartimento desidera la creazione di un organismo internazionale, il quale cerchi che siano assicurate ai lavoratori condizioni tollerabili di esistenza. L'importazione di manufatti eseguiti mediante sfruttamento di operai a prezzi vili dovrà essere bandita per generale accordo. Barnes dice che i rappresentanti dei paesi britannici d'oltremare appoggiano gli sforzi dei lavoratori a questo riguardo. La libertà di associazione in ogni paese è assolutamente necessaria per la applicazione della legge industriale. Bisogna che sia fissato ovunque il minimo delle ore di lavoro e dei salari in tutti i paesi, oltre ad un sistema di assicurazione, che garantisca il sussidio ai lavoratori durante la disoccupazione. Si domanderà al Congresso per la pace di stabilire un principio regolatore internazionale pei lavoratori. Quindi la questione sarà sottoposta alla Commissione industriale, che terrà le sue sedute contemporaneamente al Congresso per la pace, al quale presenterà relazioni sui suoi lavori.

La morte di Lubin

Roma, 1, notte.

Il medico oggi assistito Lubin, il fondatore dell'Istituto Nazionale di Agricoltura.

Basta con le feste!

Gaiezza a Londra e silenzio lugubre a New York

Londra, 1, notte.

Con fischietti, sirene e altre rotture di scatole, stuoli di genio allegro, affollata nei quartieri centrali, ha mandato ieri notte il 1918 a farsi benedire per l'eternità. Nei ristoranti corse tutto lo champagne possibile ed altrove si ballò energicamente fino alle ore bianche. Quali regali apporterà il 1919 al genere umano è complicato prevedere, ma bisognerebbe assegnargli gratis se recasse la fine di quella specie di carnevale fuori stagione, che delizia da circa sette settimane tante città del mondo. Ieri, perfino il *Daily Mail*, cominciava a seccarsene e avvertiva essere tempo di finirla e di rimettersi al lavoro. «La settimana delle feste per l'armistizio — diceva — è stata seguita da molte pubbliche celebrazioni di ospiti illustri e dalle più prolungate vacanze natalizie che si ricordino, senza contare per giunta la baraonda elettorale. Adesso basta! I lassumoli finiscano la grazia di toglierci dai piedi della gente che ha voglia di lavorare».

Questo sfogo del *Daily Mail* è sacrosanto, ma si legge che in piazza gioia continua a riprodursi dappertutto. A New York vi è stato ier l'altro notte un ballo colossale e un altro se ne prepara a Bruxelles, mentre da Berlino il corrispondente dell'*Express* telegrafa che si continuava sull'orlo dell'abisso a danzare come al solito.

M. P.

Come avviene la smobilitazione

in Inghilterra e in America

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 1, notte.

Si annuncia che la smobilitazione delle truppe inglesi al fronte, la quale dipende in buona parte dalla disponibilità delle ferrovie francesi, sarà, entro il gennaio, in ragione di duecentila uomini al giorno. Poco dopo gli smobilitati potranno salire fino a ventitremila al giorno. Quattordici battaglioni di zappatori occupano della smobilitazione; ma Eric Geddes funziona ora da coordinatore e compie la sua opera costringendo tutti quanti a spiegarsi. Il congedamento continua ad essere fatto per selezioni di mestieri, progressione e simili, anzichè per classi. Si ha da Washington che mezzo milione di soldati sono stati smobilitati già a casa in America e che di quelli ritornati in Europa sessantamila sono già stati rimpatriati e rilasciati.

M. P.

L'avanzata polacca nella Posnania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 1, notte.

A Berlino ardono le lotte. Dalla Posnania avanzano le truppe polacche, oramai liberanti quasi tutte le loro regioni soggette alla Prussia. Il colpo era preparato da lungo. Posen lentamente fu invasa da soldati polacchi vestiti da borghesi, come dai loro capi, ma quelli avevano una piccola aquila all'occhiello e questi due sul petto. Segretamente furono armati i cittadini, anche i ragazzi, e giovedì scoppiò la rivolta. I tedeschi combattevano disperatamente, ma furono sconfitti, lasciando centinaia di morti nella città, piena di barricate. Si sparava sui tedeschi dalle finestre e dai tetti. Anche a Gnesen avvenne la stessa cosa: due reggimenti di fanteria dei dragoni, assediati nelle caserme, s'arresero senza lotta. I polacchi s'impadronirono delle loro armi e cavalli e delle casse di guerra, contenenti quindici milioni, e li scortarono al confine del Brandeburgo. Il ministro Noske ha dichiarato che la Germania agirà seriamente senza indugio, ma i giornali ne dubitano, perchè le battaglie dei partiti le hanno tolto ogni forza che non sia per gli eccidi interni, come scrive la *Morgen Post*. Mancano notizie del ministro prussiano Ernst, che si era recato sui luoghi della rivolta.

n. s.

Un testimone oculare narra nella *Vossische Zeitung* che a Posen, venerdì scorso, quando scoppiò il conflitto, fu subito dato l'allarme. La popolazione polacca fu armata e i soldati tedeschi, che si trovavano nelle vie, furono disarmati dai polacchi. Subito questi ultimi occuparono tutti gli edifici pubblici e la stazione e dovunque furono collocate mitragliatrici. Le case tedesche furono perquisite per cercarvi armi. I trasporti di viveri per la Germania vennero sequestrati. Era Posen e Varsavia corrono negoziati per ottenere l'invio di legioni polacche da opporre ai soldati tedeschi che si prevede saranno inviati da Berlino.

(Stefani).

Il Presidente della Polonia

sbarcato da nave inglese

Zurigo, 1, notte.

Si ha da Berlino che i giornali dicono, a proposito degli avvenimenti nelle regioni polacche, che Paderewski arrivò a Danzica il 23 dicembre a bordo di un incrociatore inglese e discese al cassero accompagnato dal colonnello inglese Ward e dal suo Stato Maggiore. I polacchi della Posnania si riavano a salutare quale Presidente della Polonia. Si trovavano fra essi i Generali Kortanki, Soscki e numerosi soldati. Paderewski assicurò che Danzica diverrà un bivio polacco e che le truppe della Polonia vi faranno un breve ingresso. Rivoltosi ai soldati, aggiunse: «Alcuni voi, polacchi, ancora restereti ad indossare la divisa tedesca, vi unirete ai nostri fratelli per combattere l'ultima lotta per l'indipendenza polacca!».

Miseria, disoccupazione ed eccidi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1.

La reazione antisocialista serpeggia — se si deve credere al corrispondente da Stoccolma dell'*Echo de Paris* — in Russia. Gli operai delle Manifatture Woslì di Mosca hanno saccheggiato i Comitati direttivi bolscevichi ed hanno richiamato i direttori e gli ingegneri. La disoccupazione è quasi generale in seguito alla mancanza di materie prime. Il lavoro è completamente cessato nella regione industriale di Ivano Vosnessensk, e circa 250.000 operai, in gennaio di rimanere senza lavoro, minacciano di invadere Mosca. Per fronteggiare queste difficoltà ed evitare le conseguenze del malcontento generale, il Governo massimalista si sforza di mobilizzare nell'esercito rosso il maggior numero possibile di operai. Per incominciare, tutti gli operai stranieri, sino ai 45 anni, saranno arruolati.

Telegrammi da Helsingfors annunciano grandi preparativi di forze navali massimaliste a Cronstadt. Secondo notizie da Kieff, tutto l'ex-Ministero ucraino è stato imprigionato. Un Direttorio, sotto la presidenza Petliura, si sforza di costituire un Gabinetto di coalizione comprendente socialisti e radicali. Il programma del Direttorio mira all'indipendenza integrale dell'Ucraina. Un grande numero di ufficiali, partigiani dell'ex-Hetman Skoropadski, sono stati fucilati. Petliura ha ricevuto l'entrata a Kieff i giornali russi ed ha fatto affiggere a Kieff un proclama minacciando di far fucilare i partigiani dell'intervento degli alleati. Le truppe del dittatore succedono al disarmo degli ultimi distaccamenti tedeschi. Petliura ha proceduto alla mobilitazione della maggioranza delle circoscrizioni in Ucraina.

C.

Due condanne a morte per assassinio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

La Corte di Assise della Senna ha condannato ieri a morte due italiani: Giulio Buonazzaro e Umberto Sacco, che il 27 maggio assassinarono a scopo di furto l'ostessa vedova Abba. Carlo Guido Morra, che aveva indicato il colpo da farsi, è stato condannato ai lavori forzati a vita.

C.

La Conferenza

si aprirebbe il 13 corrente

Londra, 1, notte.

Una Nota ufficiale conferma la notizia data dall'*Evening News* sulla Delegazione britannica alla Conferenza per la pace a Parigi, aggiungendo che il primo ministro Lloyd George e Bonar Law non partiranno prima della metà della settimana prossima. Balfour si trova già in Francia. Si ritiene che la Conferenza inizierà i suoi lavori il 13 corrente.

Un Consiglio di Ministri

Roma, 1, notte.

Per quanto non sia stata ancora determinata alcuna convocazione, non è improbabile, anzi, pare assicurato, che entro domani si adunerà a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio di domani si occuperà della visita del Presidente Wilson, di questioni interne e di altri argomenti di ordinaria amministrazione. A tale riguardo si assicura che nella probabile imminente riunione del Consiglio dei Ministri verranno prese anche decisioni riguardanti gli impiegati di Stato. Al Consiglio di domani, se sarà tenuto, non assisterà l'on. Nitti. Il Ministro del Tesoro è affetto da influenza, degenerata in leggera bronco-polmonite, e, a quanto ritengono i medici, per una settimana non potrà lasciare il letto; quindi, a quanto si prevede, non potrà presenziare le cerimonie, che accompagneranno la presenza di Wilson a Roma.

Essendosi sparsa la voce che il Ministro della Guerra sarà quanto prima sostituito dal generale Giardino, il «Giornale d'Italia» pubblica: «L'uscita del generale Zupelli dal Ministero della Guerra, non è confermata. Entrambi i Ministeri militari rimangono inalterati, Del Bono alla Marina e Zupelli alla Guerra».

Fiume base di rifornimento per l'armata d'Oriente

Roma, 1, notte.

I giornali hanno pubblicato ieri un telegramma da Fiume nel quale era trascritta una protesta del Consiglio nazionale di Fiume. Nella protesta era detto: «Il Comando interalleato di Fiume partecipò ieri al Consiglio nazionale che una parte del porto di Fiume, con gli annessi magazzini, viene requisita dal Governo francese per costituire qui una base di rifornimento per l'armata d'Oriente. Fiume, nel passato città libera ed oggi Stato indipendente, non può fare a meno di protestare contro questa requisizione che ritiene ed è una menomazione del suo diritto di sovranità e protesta contro questa arbitraria occupazione». In seguito a questa pubblicazione degli ambienti diplomatici francesi di Roma viene comunicato il seguente documento diplomatico, la cui comunicazione è fatta allo scopo di dimostrare che l'occupazione non fu arbitraria, come nella protesta si è detto, bensì fu concordata fra i Governi d'Italia e di Francia e partecipata dallo stesso on. Sonnino alla Francia. La comunicazione ufficiosa francese è del seguente tenore: «Il ministro degli Esteri, on. Sonnino, il 15 dicembre 1918 ha fatto tenere all'incaricato degli affari di Francia a Fiume una Nota nella quale è detto testualmente: «È istituita a Fiume una base navale francese per il rifornimento dell'Armata d'Oriente che funziona sotto il comando esclusivo del comandante delle truppe francesi a Fiume. Fiume, essendo sotto il regime dell'occupazione interalleata, tutti gli immobili e gli altri mezzi materiali giudiziali necessari al funzionamento della base navale francese, saranno requisiti dal Comandante generale francese per la durata dell'occupazione».

Il presidente Wilson

atteso a Milano e a Napoli

Milano, 1, notte.

Stasera, alle ore 17, il Fascio delle Associazioni patriottiche ha indetto una grande riunione per le onoranze da farsi al presidente Wilson, il quale è atteso a Milano. Sono intervenuti numerosi deputati ed ex-deputati e senatori. Dopo lunga discussione si è deliberato, per ora, che si sia un ricevimento ufficiale dell'ospite alla stazione con le rappresentanze politiche ed amministrative e del Fascio delle Associazioni; un manifesto alla cittadinanza, un banchetto d'onore e l'accompagnamento dell'ospite illustre alla partenza. Al banchetto sarà presentata al presidente Wilson un indirizzo a nome delle Associazioni stesse. Per i preparativi fu nominata una Commissione e fu deliberato di fondere le iniziative prese con quelle che saranno prese da altre associazioni. Risulta che il presidente Wilson arriverà con treno speciale alle ore 15 e si fermerà a Milano fino alle 23. Il Sindaco e la Giunta hanno dell'berato di offrire un ricevimento in Municipio fra le 15 e le 17.

Napoli, 1, notte.

Intorno alla venuta di Wilson a Napoli nulla si sa di preciso. Giorni fa il console degli Stati Uniti aveva ricevuto istruzioni dall'Ambasciata di Roma di prendere gli opportuni accordi con le autorità locali per l'arrivo del Presidente degli Stati Uniti. Il console prese degli accordi con l'impresa del Teatro di San Carlo per una grande rappresentazione di gala, ma l'altro giorno l'ambasciatore a Roma ha comunicato al Console americano di Napoli di sospendere, per ora, qualsiasi preparativo.

Per gli ufficiali di complemento

e per gli studenti

Cuneo, 31.

Ad analoghe interrogazioni dell'on. Solari, il Ministro della Guerra on. Zupelli ha così risposto: «In merito all'indirizzo firmato dalla S. V. On. e da molti altri suoi colleghi, affine che siano adottati «quei provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale al momento della smobilitazione e che integrino quelli attuali, insufficienti ed incompleti», mi pregio farle presente quanto segue, quanto alla indennità di due o più mesi di stipendio stabilito dal Decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1612. Tale decreto accorda quell'indennità, all'atto del rinvio in congedo, agli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva, sprovvisti di stipendio o pensione a carico dello Stato; stati «richiamati» per mobilitazione dell'esercito o in tempo di guerra, cioè esclusivamente agli ufficiali stati richiamati come tali. Esso trae origine dalle disposizioni che già esistevano nelle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. Esercito. Esso va quindi ampliato nel modo che insalvitamente stabilisce sia per il computo dell'indennità, sia nei riguardi delle categorie degli ufficiali cui possa essere accordata. Tuttavia è sicuro qualunque modificazione, od estensione ad altre categorie di ufficiali, importerebbe una spesa fortissima e l'emanazione di un nuovo Decreto luogotenenziale, così sono in corso degli studi per vedere se e quali temperamenti possano essere adottati. Per quanto il criterio adottato per la smobilitazione sia quello del congedamento delle classi di leva e per quanto il richiamo degli studenti dal servizio militare sia strettamente collegato con la impossibilità di privare d'un tratto l'Esercito di un gran numero di ufficiali di complemento e di St. T., nelle quali categorie la maggior parte degli studenti delle scuole superiori hanno partecipato alla guerra; tuttavia questo Ministero sta studiando quali provvedimenti possano essere, nei limiti del possibile, emanati in favore degli studenti stessi, per evitare che essi ritardino, con discapito delle loro carriere, il compimento dei loro studi. Conviene intanto tener presente che non sarebbe possibile accedere in temperamenti per speciali categorie di cittadini senza incorrere nel grave inconveniente di dover trattenere sotto le armi personale di classi anziane, allo scopo di mantenere la forza necessaria alla esigenza del momento politico militare. Con distinta stima».

L'esportazione dei tessuti di lana

è riaperta

Roma, 1, sette.

In conformità ai voti espressi dal Comitato centrale dell'industria laniera ed accolti dal Ministero dell'industria e commercio, il Comitato consultivo per le esportazioni, considerato che per recenti accordi tra gli industriali laniari e lo stesso Ministero d'industria e commercio, furono ridotti del 40 %, in confronto di quelli dell'aprile u. s., i prezzi dei filati di lana con inevitabile ripercussione sui prezzi dei tessuti, anche per virtù dei provvedimenti a questo fine progettati, ha espresso parere favorevole all'esportazione dei manufatti di lana nei limiti seguenti: Fino al 28 febbraio 1919 è ammessa l'esportazione di 30 mila quintali di tessuti di lana del peso non superiore ai 250 grammi per mq. e di 6000 quintali di tessuti misti di lana e cotone, contenenti quest'ultimo in misura superiore al 45 %; Fino al 31 marzo 1919 è pure autorizzata l'esportazione di 2000 quintali di guanti, calze ed altri oggetti di maglia di lana. Entro i limiti del quantitativo sopra indicati l'esportazione potrà essere consentita dalle dogane per Francia, Inghilterra e loro colonie, Belgio, Grecia, Serbia, Salonicco, Romania, Siria, Palestina, Americhe e paesi oltre il Canale di Suez. Per l'esportazione dei manufatti stessi verso altri paesi dovrà essere presentata di volta in volta domanda al Ministero delle Finanze nelle forme consuete.

(Stefani).

Una protesta del Governo svizzero

al Governo dei Soviet

Berna, 1.

Il dipartimento politico federale ha indirizzato al Governo dei Soviet il seguente telegramma: «Con viva sorpresa apprendiamo che i membri della nostra Legazione non possono lasciare la Russia perchè il vostro Governo non vuole visitare i passaporti e così impedisce loro di partire. Noi protestiamo energicamente contro tale rifiuto arbitrario contrario ai diritti delle genti, tanto più che la vostra Missione potè lasciare la Svizzera senza essere affatto sottoposta al minimo controllo di bagaglio e senza essere accompagnata sino alla frontiera. Esigiamo che le stesse facilitazioni siano accordate alla nostra Legazione. Rendiamo voi responsabili di qualsiasi ritardo ed attendiamo una risposta immediata».

Russi cacciati da Helsingfors

Helsingfors, 1.

Un decreto del capo della polizia ordina che il 75 per cento dei numerosi russi che vivono attualmente ad Helsingfors lascino la città nel termine di 3 giorni.

NOTIZIARIO ITALIANO

I tipografi litografi di Alessandria hanno stipulato un nuovo concordato di lavoro avente vigore dal 1.o gennaio 1919 al 31 dicembre 1921: esso stabilisce l'effettuazione delle otto ore di lavoro ed il minimo di stipendio per gli operai compositori ed impressori nella cifra di L. 40 settimanali che saranno attuate appena raggiunte le condizioni normali di vita. Il nuovo contratto di lavoro contiene pure le norme per il tirocinio e la regolarizzazione delle paghe agli apprendisti ed altre disposizioni per l'assunzione degli operai ed il diritto di anzianità di stabilimento. Bisogna notare che questa categoria di lavoratori aveva, durante il periodo di guerra, stipulato un concordato con i proprietari di tipografia ottenendo una percentuale del 95 per cento di indennità caro-viveri sul minimo delle paghe settimanali di L. 31,50.

La Commissione provinciale di Agricoltura di Alessandria — Sezione mobilitazione agraria — in seguito alle attive pratiche espletate a Roma, ha ricevuto dal ministro di Agricoltura un telegramma annunziante essere ammesse fino al 31 gennaio nuove domande di esonero a termine della circolare 352 G. M. 1917 (se in famiglie non sia rimasto alcun uomo valido dai sedici ai sessantacinque anni) onde assicurare un uomo valido a ciascuna famiglia colonica essendo l'esonerazione fino alla classe 1896. Le domande, col modulo numero uno, firmate dal Sindaco del Comune e dai carabinieri, vanno indirizzate prima del 20 gennaio 1919 alla Sezione di mobilitazione agraria, via Dante, 14, Alessandria, per le pratiche preliminari.

Il Sindaco di Sampierdarena, rag. Mario Bertinotti, ha rassegnato le sue dimissioni, essendo stato proclamato candidato nelle prossime elezioni politiche da un recente voto di tutte le Associazioni dell'Unione socialista italiana esistenti nel Collegio politico stesso. In seguito a queste dimissioni, venne nominato sindaco l'assessore anziano Ferruccio Canteggiolo. Il rag. Bertinotti è stato nominato assessore effettivo. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha deliberato per acclamazione la nomina di Wilson a cittadino onorario.

Don Luigi Bonzanelli di Bitredo, sottosegretario agli Affari Esteri e presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, è stato recentemente nominato dottore in Legge della R. Università di Luisiana (New Orleans), con la seguente motivazione: «Si rende nota che in riconoscimento del suo elevato carattere, delle sue eminenti cognizioni nelle Arti e nelle Lettere, per la costante devozione per il progresso del vero bene della società, gli amministratori della Università di Luisiana hanno oggi conferito al marchese Luigi Bonzanelli il grado di dottore in Legge con tutti i diritti, gli onori ed i privilegi ad esso inerenti».

NOTIZIE TEATRALI

"Guglielmo Tell"

al Politeama Chiarella

Quanti, del folto pubblico che in ogni ordine di posti assisteva ieri sera al teatro, conoscevano lo spartito del Rossini, se non per averne udita la superba sinfonia? Non molti, credo. Una specie di congiura — quasi contr'altare a quella celebre, che ordiva meravigliosamente il secondo atto dell'opera — s'era venuta ordendo contro il «Guglielmo Tell»: la congiura del silenzio. «Lo spartito è troppo lungo e troppo difficile», dicevano gli uni. «Mancano gli artisti per eseguirlo», rispondevano gli altri. E tra gli uni e gli altri l'opera quasi novantenne dormicchiava nell'ombra, come un uomo oramai giunto all'età con tarda.

Ma l'arte vera non è come l'uomo, caduca. Vive nel silenzio, ma vive. Ed un bel giorno, quando una causa qualunque le ridà il fascino della luce, accola prorompere fuori dall'ombra vigorosa, gli occhi splendidi di ispirazione, i muscoli più agili e gagliardi di quanto non si osasse credere. E afferra il pubblico; lo trascina con sè; gli fa sentire tutto l'ardore della rivincita. Il pubblico ascolta; s'avvede tosto che non è il caso di assumere l'atteggiamento composto di gente, che assista ad un'esumazione; e poichè ciò l'allieta fale ancora che esso si ambienti, che non giudichi con criteri falsati dalla modernità; che qualche abile raffalà di rossetto copra l'ombra di rughe troppo indiscrete; che l'interpretazione giovi a mettere in valore quanto è oro, e non permetta all'uditore di soffermarsi troppo intorno le scorie; toglieto di mezzo ogni inceppo, che sia come di certi atteggiamenti convenzionali, convenzioni musicali di un tempo, appesantisca la figura; rendetela agile e svelta sin dove, con rabberciamenti opportuni, ve lo permettono il gusto ed il rispetto per l'opera d'arte, ed avrete... avrete proprio quello, che accadde iersera. Qui, dico, difficoltà d'ogni natura si affacciano, e guai se l'esecuzione viene meno in qualche parte. Ora avemmo nel ieri sera tale visione da far gaga completa-mente il pubblico! fili applausi, che scroscianono lalora a scena aperta, e si rinnovarono con varie chiamate al proscenio dopo ogni atto, potrebbero far credere di sì.

E veramente molto ottenne il Dal Cupolo. Le masse orchestrali e corali lo secondarono con anima; ne vogliamo insistere in un certo squilibrio tra gli archi e il resto dell'orchestra, onde alcuni effetti non ebbero il vigoroso risalto, che si sarebbe potuto desiderare. Così i cori ebbero momenti di distrazione nel terz'atto. Ma, a parte ciò e il distacco di qualche tempo, che a noi parve troppo lento, i vari episodi ebbero dall'interpretazione del Dal Cupolo colore e vita, e le parti minori — il Trevez, la Zappata, il Solej, il Miliavesi — soddisfacono egregiamente al loro arduo compito. Arduo poi specialmente per il tenore. Il Paoli si accinse alla difficile prova. E la sua voce per la potenza di emissione di alcune frasi strappò l'applauso al pubblico. Ma egli od era ancora indisposto o non si riebbe dall'interpretazione che una parte: quella, una domina il vigore. Le mezze voci, tutto ciò che nel canto è dolcezza, chiaroscuro, delicatezza di effetti mi non ultimino in lui. Ida Quajatti, un po' oscillante nell'intonazione, cantò con passione, e fece valere meglio che non altrove i pregi della sua voce. Protagonista corretto, che la signorilità dell'interpretazione sa pareggiare a quella degli atteggiamenti scenici, e il canto sa piegare a notevole finezza di espressione fu il Segura Talfon. Anche il Fosati ebbe modo di farsi applaudire per sicurezza e per qualità di voce. Si distinse pure la Montanari, cantante dalla voce ancora un po' cruda od esile, ma buona promessa. Decorosa la messa in scena: discrete le danze, non sempre belle lo scenario.

Intanto si prepara per venerdì sera la «Forza del destino», interpreti principali la Wroblewska, Rinaldo Grassi, Anafesto Rossi.

OSSERVATORIO DI TORINO

1.o gennaio 1919.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 722,8; ore 15: 726,3; ore 21: 728,3.
Stato atmosferico: ore 9, 15, 21: sereno.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali
MINIMA 0,5 MASSIMA 7,8

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 1. — Media consolidati ecgoniati il 31 dicembre 1918: Consolidato 5,50 % netto (1920) 87,10; Consolidato 5 % netto 86,50.

BORSA DI LONDRA

Londra, 31. — Cheque su Italia 30,05, 30,37 ½. — Cambio su Parigi 26,01. — Lungo termine 26,12 ½.
Madrid, 31. — Cambio su Parigi 31,50.

Mercato dei Cotoni

Liverpool, 31. — Mercato dei cotoni: Vendite 9000; importazioni 15.000. — Americani: dicembre 22,01; gennaio 20,05; febbraio 19,93; marzo 17,37; aprile 16,92. — Egiziani: dicembre 27,20. — Brasiliani 5; Stati Uniti Rosario 5; Tinny 371; Oura 39; Sandes Bengala 16 di stalo

Ponzo Giovanni, gerente.

Colpito da morbo crudele, a soli tre mesi di distanza dal fratello, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima eletta a Dio l'

Ingegnere ACHILLE CARPANO

d'anni 26

Anima bella, mente più che superiore, nioti con tutta la serenità delle creature forti, lasciando in un dolore che non avrà mai confronto: la madre DINA GURGO ved. CARPANO; la sorella MARGHERITA; gli zii Dott. GURGO, Cav. ACHILLE, colonnello medico, e CARPANO cav. LUIGI colle rispettive famiglie; i cugini, l'amico ing. GIBERTI ANTONIO e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo il 3 corrente, alle ore 14,45, partendo da corso Re Umberto, n. 15.

Non si mandano partecipazioni particolari. Si prega di non inviar fiori, si dispensare dalle visite e si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare al funerale. 836

Torino, 1.o gennaio 1919.

La Ditta POLINO ORESTE & C., costernata, annuncia che crudel morbo ha troncata la fiorente esistenza dell'

Ingegnere ACHILLE CARPANO

suo Vice-Direttore tecnico

da oltre dodici anni suo apprezzatissimo collaboratore

Torino, 1.o gennaio 1919. 1A

Ieri, alle ore 5.30, dopo breve malattia, assistito affettuosamente dalla sorella, dal Superiore e Chierici del Seminario e degli amici, confortato pietosamente dalle visite e dalla Benedizione del Card. Arcivescovo e di Monsignor Castrale, munito di tutti i conforti della santa Religione, spirava nella pace dei giusti, il

Canonico EUGENIO MASCARELLI

Vice-Rettore del Seminario Metropolitano

d'anni 42

Ne dànno, addolorattissimi, l'annuncio: La sorella ROSA, Insegnante Municipale; le zie FELICITA SISSOLDO-DEMEZZI, MARGHERITA COSTANTINO Ved. MASCARELLI; i cugini MASCARELLI, SISSOLDO e FARELLO.

Torino, 2 gennaio 1919.

UNA PREGE

La sepoltura avrà luogo oggi, giovedì, 2 gennaio, alle ore 16,45, partendo da via Venti Settembre, 83.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori, non si mandano partecipazioni personali, e si ringraziano fin d'ora tutti quelli che prenderanno parte al mesto accompagnamento. 1A

Stamane, alle ore una, decedeva, colpito da morbo crudele,

GRAGLIA GIUSEPPE

d'anni 32

Vernicciatore

La moglie QUARANTA ADELE, il fratello LUIGI, le sorelle EMILIA e ROSA, i cognati, le cognate e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La salma avrà luogo giovedì, 2 corrente, alle ore 13.30.

Settimo Torinese, 1.o gennaio 1919. (A

La Società Ligure Piemontese Automobili (SPA) ha il dolore di annunciare la morte repentina del proprio affezionato collaudatore

Bernardo Appendino

I funerali hanno luogo oggi, giovedì, 2 gennaio, alle ore 8, partendo dalla casa in via Magenta, 51. 1A

Crudele morbo ra... va ieri, appena... cesimo,

LUISI...

all'alba di una vi... fetti famigliari più... site.

Con dolore che non... il triste annunzio: ... dre EMILIA FILIPPI... gli zii VACCA, FILI... spettivi famiglie e i... La cara Salma verrà... lata a Genova.

Si dispen... Torino, 31 dicembre... Via Pietro...

VACC...

...a imprevista... 1, alle ben... ...vra conforti re... padre CESARE... il fratellino... INI e PAPA, ... nni tutti.

...o tempo... ...vitale vitte...

La Ditta POLINO ORESTE & C., ... fondo dolore partecipa... pito il suo socio, Geni... perdita della dilettissi... ...s bimba

LUISITA...

rapita da insidiosa malattia, all'immen... fetto della famiglia.

Torino, 31 dicembre 1918.

Martedì, alle ore 7.30, spirava serena... in Torino,

CARLO CORTES...

d'anni 61

Negoziante

La moglie SERGIO TERESA, i figli... TRO, ATTILIO, RICCARDO, CARM... MARIA, i generi, nuora, nipoti, fratel... relle e parenti tutti, affranti dal dolo... danno il triste annunzio.

Le esequie avranno luogo alle ore ... gennaio, nella Parrocchia di Lorento...

La cara Salma sarà tumulata nel C... Generale di Torino, in attesa di poi... il trasporto nel